



Notiziario della Comunità Pastorale

Maria Regina degli Apostoli

Barzago – Bevera – Bulciago

INSIEME



Supplemento al mensile diocesano Il Segno

Anno XIII • n. 1 Gennaio 2023

La Parola del Parroco

Comunità di Pace

Pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano". Con don Simone e padre Stephen abbiamo benedetto tutte le famiglie e i luoghi di lavoro delle nostre tre parrocchie e dell'intera comunità pastorale, pronunciando proprio queste parole. È l'invito di Gesù fatto ai suoi discepoli "Quando entrate in una casa donatele la pace" e così, fedeli a questo comando lo abbiamo ripetuto anche noi.

Entrare nelle vostre case è stato bello, mi sono sentito accolto, atteso e soprattutto ho potuto sperimentare ancora una volta che la fede non è spenta, che il senso di comunità è ancora vivo e in tanti mi avete ripetuto che la benedizione delle famiglie è un rito della nostra tradizione che ci fa capire che il Natale si avvicina e ci fa comunque sentire legati alla comunità. Passare di casa in casa fa raccogliere confidenze, sorrisi, sguardi, situazioni complicate, malattie, gioie inaspettate. Ogni casa è un po' un piccolo mondo e passando da una

casa all'altra ho sperimentato proprio i sentimenti più opposti. Sempre più mi accorgo che tutto questo per me diventa motivo di preghiera, occasione di condivisione delle vostre gioie e delle vostre fatiche e soprattutto si trasforma in intercessione.

Sono state tante anche le confessioni celebrate in questi giorni, grazie all'aiuto di Padre Antonio, Padre Cesarino, Padre George, Padre Leopoldo, oltre che di don Simone e Padre Stephen.

Nella formula di assoluzione, imponendo le mani sul penitente, noi sacerdoti ripetiamo queste parole: "Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace".

Pace augurata nelle case, pace donata nel sacramento della riconciliazione, pace invocata più volte durante la





celebrazione dell'Eucaristia, ma la pace sembra proprio non esserci, non scendere dall'alto, non uscire dai cuori, non venirci dagli eventi mondiali che ci circondano. Scrive Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata della Pace del 1° gennaio 2023 "Nessuno può salvarsi da solo":

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo

di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Nella sua lettera pastorale Kyrie, Alleluia, Amen! il nostro arcivescovo invita a "Generare il popolo della pace" e scrive:

Il dramma della guerra in Ucraina ha richiamato a tutti l'importanza di pregare per la pace. Ma che cosa significa? Quale animo richiede? Quali frutti si possono sperare?

Talora la preghiera per la pace è più una forma di protesta contro la guerra, che pratica della fede. Talora la preghiera per la pace è un'espressione di solidarietà con i popoli tribolati dalla guerra, più che l'invocazione rivolta al Padre di tutti e al Principe della pace.





Lo Spirito di Dio deve ispirare la preghiera per la pace. E chi prega in spirito e verità esprime la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli e ascolta la preghiera dei suoi figli, consola le loro lacrime, rassicura, illumina, chiama tutti con una vocazione santa a essere operatori di pace. Beati gli operatori di pace, i figli di Dio!

Così sempre Mons. Delpini auspica che, grazie alla preghiera, tra i cristiani, nel nostro mondo nascano "Uomini e donne di pace" e continua:

La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È invece ascolto, docilità, fiducioso dialogo: è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace.

Perciò ci rende fiduciosi nella speranza, sapienti nelle parole, rigorosi nei pensieri, coerenti nelle scelte.

Intorno al tema pace e guerra, economia e guerra, aggressione e difesa, produzione di armi, non violenza, si aggrovigliano posizioni diverse, riflessioni complicate, schieramenti contrapposti. La dottrina sociale che il magistero della Chiesa ha elaborato nei secoli si trova ad affrontare domande provocatorie in un contesto inedito. Anche per questo è necessaria la preghiera e non solo la discussione, la preghiera e non solo le citazioni, la preghiera e non solo le emozioni.

La preghiera è il contesto propizio per diventare uomini e donne di pace, miti e umili di cuore, come Gesù, abitati dallo Spirito di sapienza e di forza, lo Spirito di Gesù, per invocare il regno di Dio, regno di pace e di giustizia, e preparare le strade al Principe della pace.

Ecco allora alcune considerazioni.

Innanzitutto, la preghiera non è una parola magica, ma porta a fare nostro il desiderio di Dio sul mondo; sappiamo che Dio desidera la pace, l'unità, la fraternità. Pregare per la pace significa entrare nel cuore di Dio che per primo la desidera. Ma la pace che Dio desidera non è solo l'assenza del conflitto armato che ci terrorizza. La pace che Dio vuole è fondata sul perdono, sulla condivisione, sulla giustizia, sull'accoglienza e la solidarietà fraterna. Quando preghiamo per la pace chiediamo tutto quello che Dio vuole per il mondo e ci rendiamo responsabili perché accada.

Inoltre pregare per la pace significa riconoscere il mio bisogno di conversione da tutti gli atteggiamenti violenti, prepotenti ed ingiusti che conservo nel mio cuore; non si può pregare per la pace e conservare il rancore, tollerare comportamenti violenti, sostene-

re ciò che sappiamo essere ingiusto. La pace richiede la nostra conversione. La pace chiede un impegno a purificare la nostra mente, il nostro cuore, i nostri occhi le nostre labbra, le nostre mani, il nostro ventre da tutto ciò che dice violenza e opposizione: i nostri pensieri, i nostri affetti, i nostri sguardi, le nostre parole, le nostre azioni e i nostri bisogni devono essere purificati dalla violenza, perché è lì che si annida la guerra. La preghiera per la pace significa purificare noi stessi.

Il Padre, poi, che vuole la pace per gli uomini ha testimoniato il suo impegno mettendo in gioco il Figlio amato. Molti genitori coinvolti nell'ideologia della guerra sono disposti a sacrificare i loro figli nella guerra se questa ottiene i risultati che sperano. Noi che desideriamo la pace, cosa siamo disponibili a sacrificare per ottenerla? Pregare per la pace significa essere disponibili a lottare per essa, sacrificare noi stessi e quanto amiamo per essa. La pace ha un prezzo che, chi prega, deve essere disponibile a pagare.

Infine, il segno del digiuno legato alla preghiera ci aiuta a riconoscere che l'invocazione della pace non è solo un pensiero o una parola, ma deve segnare il nostro corpo; come la guerra con la sua violenza ci priva di molto; per il desiderio di pace ci priviamo di qualcosa che doniamo per amore. La preghiera per la pace apre necessariamente al dono di sé e di quanto possediamo.

Ma se tutto questo non c'è possiamo pregare per la pace?

Certo chiediamo al Signore che ci aiuti a portare la pace in noi stessi, esprimendo al Signore il nostro desiderio di essere "in pace".

Con una delle orazioni del formulario della Messa della pace allora invociamo questo dono.

Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Maria Consolatrice degli afflitti e regina della pace interceda per noi e doni al mondo la vera pace.

Buon anno, augurandoci di essere una comunità di pace.

Don Giovanni

Pregare è amare e lasciarsi amare da Dio

In questo anno dedicato alla preghiera, a seguito dei due incontri tenutosi domenica 13 novembre e domenica 20 novembre (di cui abbiamo dato una sintesi sul precedente numero di *Insieme*) proponiamo ora un breve riassunto delle riflessioni che don Giovanni ha proposto nelle altre tre domeniche di Avvento sempre sulle varie forme di preghiera che conosciamo e possiamo mettere in pratica nella nostra vita quotidiana.

La preghiera del cuore

Nella serata di **domenica 27 novembre** la tipologia di preghiera affrontata è stata **la preghiera del cuore** (o la preghiera di Gesù, che si rivolge a lui), che è una tipologia di preghiera che coinvolge il corpo e anche il respiro. Non ha niente a che fare con le tradizioni orientali di estraniarsi e a uscire dal proprio corpo. La sua origine è del IV secolo con i monaci nel deserto d'Egitto e sono stati proprio loro a capire che anche pregare con il corpo era fondamentale. Anche nella nostra liturgia sono tante le volte che noi ci alziamo, ci inginocchiamo, alziamo le mani. E anche ogni respiro può pregare. La preghiera del cuore, infatti, si riconduce al ritmo del battito del cuore, che è il respiro, che consiste nel ripetere in continuazione questa frase: "SIGNORE GESU' FIGLIO DI DIO, ABBI PIETA' DI ME PECCATORE". E mentre la dico, respiro. E ogni respiro diventa preghiera.

Chi spiega bene questo tipo di preghiera è un libro scritto alla fine del 1800 "**I racconti di un pellegrino russo**". Questo libro racconta la storia di un uomo che si mette in cammino, andando di monastero in monastero, cercando risposte alle sue domande spirituali, e in particolare: *Come si fa a pregare? O meglio come si fa a pregare incessantemente?* Una prima risposta la trova un giorno entrando in una chiesa dove ascolta alcune parole tratte dalla lettera di San Paolo in cui si dice di "*pregare incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito*". Sentiva tanti insegnamenti sulla preghiera e su come fosse necessario pregare, ma nessuno riusciva a dirgli come progredire sulla preghiera. Finché giunge da un starec (un monaco, una guida spirituale) che gli dice: "*La preghiera interiore e perpetua di Gesù consiste nell'invocare incessantemente, senza interruzione, il nome divino di Gesù Cristo con le labbra, la mente e il cuore, immaginando la sua presenza costante e chiedendo il suo perdono, in ogni occupazione, in ogni*

luogo, in ogni tempo, persino nel sonno. Essa si esprime con queste parole: "Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me". Chi si abitua a questa invocazione ne riceve grande consolazione e sente l'esigenza di recitare sempre questa preghiera, tanto che non può più farne a meno, ed essa stessa fluisce spontaneamente in lui. Adesso hai capito che cosa sia la preghiera continua?". Il libro prosegue poi con il racconto di tutta la sua vicenda.

Allora in cosa consistenza questa preghiera? C'è una corona del rosario, ma non quella classica con i grani maggiori e i grani minori, ma è continua. E ogni volta che si sgrana è un respiro e si dice "SIGNORE GESU' FIGLIO DI DIO, ABBI PIETA' DI ME PECCATORE". Sono le parole del cieco Bartimeo che quando sente che sta arrivando Gesù grida questa invocazione. È la preghiera del nome perché ripete sempre il nome di Gesù. Il pellegrino russo dice che all'inizio la ripete a voce alta, tante e tante volte, finché questa preghiera entra nel respiro e come è automatico il respiro lo diventa anche questa preghiera. Tante volte a noi queste preghiere sembrano ripetizioni inutili (il Rosario, le litanie "prega per noi, intercedi per noi, abbi pietà di noi", la coroncina della Divina Misericordia, i canti di Taizé), ma servono per entrare nel respiro, nel cuore, in modo che la preghiera non sia solo una cosa fatta con il corpo ma con tutto noi stessi, entri normalmente nella nostra vita. Noi conosciamo il Rosario con il Padre Nostro e 10 Ave Maria ma nessuno ci impedisce di dire un Rosario dicendo solamente "Ave Maria" in modo che la preghiera entri nella nostra vita, nel più profondo di noi stessi. Un altro esempio di preghiera ripetitiva sono le giaculatorie da imparare e ripetere durante la giornata. Sembrano cose passate, ma sono





invocazioni che ci tengono sempre in contatto con Dio. E come mandare un messaggio, mandare a Dio un ricordo e nel contempo è Lui che mi rimanda la sua presenza e il suo amore.

L'Adorazione Eucaristica

Il tema invece di **domenica 4 dicembre** è stato l'**Adorazione Eucaristica**, cioè l'esposizione del Santissimo Sacramento sull'altare oppure la visita al Tabernacolo quando si entra in una chiesa ed è qualcosa che ha a che fare con il nostro cuore. Quando Gesù dice ai suoi discepoli di preparargli il Cenacolo dice loro: *Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi*. Quello di Gesù di essere presente nel pane, nel vino e nell'Eucarestia è un suo desiderio profondo, elevato all'ennesima potenza. Nella cultura di oggi l'Adorazione sembra un po' una perdita di tempo. Fermarsi con i tempi prolungati davanti al Signore a fare nulla sembra buttare via del tempo. In realtà è perché nel nostro mondo manca l'idea di un progresso interiore, un migliorare la nostra vita spirituale. Ecco allora un decalogo sull'utilità dello stare con Dio in silenzio.

1. Svilupperò un senso di reverenza e meraviglia.



Le luci soffuse, l'incenso, entri in chiesa e ti sembra di stare in qualcosa di diverso, ti fa stupire. Adorare in latino vuol dire "*Portare la mano alla bocca, stupirsi*". L'adorazione per cui è meravigliarsi.

2. Sperimenti pace in altri ambiti della tua vita.

Tu stai lì in pace con il Signore e Lui ti dà la sua pace. E questa pace profonda adorazione dopo adorazione uno impara a portarla anche fuori dalla chiesa. Pace che non vuol dire assenza di problemi ma è quella serenità profonda, interiore.

3. Inizi a guardare all'esterno. Quando contempi l'Eucarestia tu contempi anche tutto quello che ti sta attorno, le persone che ti stanno intorno. Per cui impari ad accorgerti degli altri, dell'imparare a vivere insieme agli altri.

4. A volte ti annoi. Dopo un po' che sei lì con il Signore non sai più cosa dirgli e ti vengono in mente le tante cose che dovresti fare. In realtà quando ci troviamo in questa condizione è giusto riportare questi pensieri al Signore, vederli insieme con Lui. E anche se la nostra adorazione non è al massimo, è importante che comunque noi abbiamo deciso di dedicare del tempo e compagnia al Signore.

5. Ma ti emozioni andando all'Adorazione.

L'adorazione ti fa contemplare un Dio che è lì per te in un pezzo di pane. L'adorazione diventa un modo prolungato per dire il nostro grazie al Signore. L'adorazione porta con sé il cuore, che ha bisogno di stare con lui, che trova il suo compimento nello stare con Lui.

6. La grazia entra nella tua vita. Con l'adorazione questa grazia del Signore entra dentro di te e quando è dentro in qualche modo viene fuori. È capace al momento giusto di darti la parola giusta, la risposta giusta.

7. Capisci quanto sei fortunato. Poter stare con Lui anche tramite le S. Messe è un dono che tante volte noi sottovalutiamo o diamo per scontato. Dovremmo imparare anche a ringraziare il Signore che abbiamo nella chiesa a portata di mano e poter assistere frequentemente alle varie liturgie.

8. Capisci che Dio ha senso dell'umorismo. Nel senso che quando stiamo con il Signore Lui ci fa capire che le cose importanti (quelle di cui noi ci preoccupiamo e che stanno al primo posto nella nostra vita), non sono proprio quelle che pensiamo noi.

9. Vuoi accostarti più spesso alla Confessione.

Quanto più spesso stai con Lui più cominci a capire i tuoi limiti, le tue mancanze e il tuo bisogno di misericordia. La confessione non è una lista di peccati ma è fare un pieno di Spirito Santo, è dire: Signore

ho bisogno di te. Signore aiutami ad andare avanti in questa mia vita.

10. Ti innamori. Quando stai con il Signore capisci che ti vuole bene e non puoi fare a meno di Lui.

Per cui cosa fare durante l'adorazione? Si può:

- Stare in silenzio, senza dire niente. Sono qui, ti dono il mio tempo.
- Dialogare con il Signore. Prendendo un brano della Parola di Dio e meditandolo, pensando a cosa dice a me e alla mia vita.
- Ho qualche incertezza, qualche cosa di cui gioire, e ne parlo con il Signore. Lo prego, lo ringrazio, lo lodo. E lui prima o poi ti risponderà.
- Restare in meditazione. Si legge, si prega, si medita davanti al Signore.
- Dire la preghiera del cuore, un'invocazione.
- Fare come fece il contadino quando rispose al Santo Curato d'Ars che gli chiese cosa faceva tutto solo in chiesa. IO GUARDO LUI, LUI GUARDA ME.

Pregare con la Parola di Dio

E per concludere **domenica 11 dicembre** si è parlato di come **pregare con la Parola di Dio**. Innanzitutto, **perché è importante leggere la Bibbia?** All'interno della Bibbia tanti sono i testi che parlano della Bibbia stessa, ed in particolare il libro dell'Apocalisse. *"Vidi un libro, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: "Chi è degno di aprire il libro e scioglierne in sigilli? Ma nessuno né in cielo, né in terra né sotto terra era in grado di aprire il libro e leggerlo. Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e leggerlo" (Ap. 5,1-4).* È Giovanni che nella sua visione dell'apocalisse vede quel libro e si dispera perché in quel libro è nascosto il segreto della vita. La Parola di Dio però non è solo quella che è nascosta nel libro della Bibbia ma anche quella che è scritta nei nostri cuori, nella nostra vita, quella che Dio dice a me. E, proseguendo nel racconto, si scopre che colui che riesce in questa impresa è un agnellino, sgozzato. Allora è importante leggere la Bibbia perché qui troviamo l'Agnello immolato che è capace di rileggere e di aiutarci a rileggere non solo la Bibbia stessa ma tutta la Parola abbondante che Dio mette in questo mondo e nella nostra vita. Ed è tramite la Bibbia che noi riusciamo a leggere la Parola di Dio che mi circonda.

E **chi è la Parola di Dio?** Molti definiscono il cristianesimo "la religione del libro" ma sarebbe più giusto definirla "la religione del Verbo" (che si fa carne) e la parola è Gesù stesso. E la parola diventa

una persona, una relazione con il Signore.

E uno dei metodi per entrare nella preghiera con la Parola di Dio è la **lectio divina**. È un metodo che già San Benedetto insegnava ai suoi monaci. È importante leggere tutto alla luce di Gesù. Nell'Antico Testamento, per esempio, si parla di guerre, di nemici, di vendette, che Dio fa morire, che Dio è a favore di un popolo e contro un altro popolo ... ma Dio nel Vangelo dice di amare il prossimo. Allora come stanno insieme le due cose. I nemici citati nell'Antico Testamento allora non sono i popoli ma i sentimenti contrari al cuore e a Dio (la sete di vendetta, la superbia, la vana gloria, l'indifferenza).

E **da dove partire?** Non da un punto a caso, meglio seguire la liturgia. E ogni giorno partendo dalle letture che ci vengono proposte accostarci ed "entrare" nelle varie vicende della Bibbia oppure leggere tutto un libro della Bibbia (sempre meglio partire dall'Antico Testamento).

La lectio divina consiste nell'accostarsi alla Parola di Dio con alcuni passaggi.

Il primo passo è quello che i monaci chiamano la *statio*. Stare in silenzio e in raccoglimento; creare un momento di distacco dalla quotidianità e accogliere nel cuore Dio.

Si legge poi un brano della Parola di Dio (*lectio*) e comincio a chiedermi cosa racconta il testo e quale personaggio sono io in questo brano (*meditatio*). E dalla riflessione parte la preghiera (*oratio*) nella quale chiedo a Dio di aiutarmi, ringrazio per quello che ho. E infine mi fermo davanti a Lui per adorarlo (*contemplatio*) e scoprire come vivere al meglio quello che ho letto e meditato.

Roberta





Restaurata la Madonna del Rosario: una devozione plurisecolare

Nel mese di ottobre, dopo la solennità della Beata Vergine Maria del Rosario, celebrata nella parrocchia di San Bartolomeo di Barzago con la consueta processione seguita alla Messa serale di domenica 9, il simulacro della Madonna è stato sottoposto a restauro dalla ditta Luzzana Restauri di Civate, concluso nella prima metà del mese di dicembre, così che ora possiamo ammirare la statua lignea, riposta di nuovo nella nicchia della cappella a lei dedicata, riportata al primitivo splendore. E l'occasione ci ha offerto lo spunto per ripercorrere nel tempo la devozione della comunità di Barzago nei suoi confronti.

Una devozione antica

La venerazione nei confronti della Madonna del Santo Rosario è assai antica e risale ai primi anni del Seicento.

Un altare dedicato alla Beata Vergine è descritto negli atti di visita del 1567 all'interno del presbiterio. In precarie condizioni, il visitatore ne impone la rimozione, confermata nel 1571 da San Carlo.

Nella ricostruzione e ampliamento della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo eseguito tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento, conclusa con la consacrazione del luogo di culto il 12 ottobre 1603 - liturgia celebrata dal vescovo Mons. Francesco Cittadini tra i suoi ultimi adempimenti ministeriali -, la cappella della Beata Vergine assume una connotazione ben precisa nei confronti della Madonna del Rosario, a partire dalla visita di Mons. Baldassarre Cipolla il 18 luglio 1602: titolo che si conferma costantemente nei secoli successivi.

La cappella attuale appartiene alla costruzione della chiesa parrocchiale effettuata nella seconda metà del Settecento, mentre l'altare è del 1886, dono del sacerdote Tommaso Redaelli, consolidato nel 1997.

La Confraternita del Santo Rosario

L'origine di tale devozione potrebbe scaturire dalla presenza dei Frati Predicatori, o meglio noti come Domenicani, nella cura di Barzago, dove la comunità di Santa Maria delle Grazie di Milano, provvedeva alla celebrazione di una Messa di suffragio quotidiana alla cappella di San Domenico, oltre ad altre liturgie annuali, nonché la distribuzione di pane ai poveri di Barzago per soddisfare il legato di Giovanni Battista Isacchi istituito il 23 giugno 1550.

I Domenicani erano proprietari di fondi in Barzago e di una casa - attuale Via Pirota, N° 23 -, dove alcuni frati del convento di San Giacomo di Casatenovo, dipendente da quello milanese, dimoravano per soddisfare gli oneri derivanti dal legato dell'Isacchi.

Dagli atti di visita del 1602 la Confraternita del Santo Rosario di Barzago risulta istituita il 5 maggio 1591, mentre in un appunto successivo del 21 giugno 1592 la sua promozione è attribuita ai Frati Predicatori, ma ciò non è comprovato da alcun documento. Il 10 maggio 1608 è ufficialmente aggregata all'Arciconfraternita del Santissimo Rosario dell'Urbe; perciò, gli iscritti di entrambi i sessi possono beneficiare dei privilegi ad essa concessi.



Cappella Madonna del Rosario



Attività della Confraternita del Santo Rosario

Le iniziative comunitarie del pio sodalizio sono attestate negli atti di visita dell'arcivescovo Federico Borromeo il 15 luglio 1611.

Ogni prima domenica del mese i confratelli svolgono la processione all'interno della chiesa parrocchiale, alla quale partecipano frequentemente: dunque non in forma corale.

La prima domenica di ottobre di ogni anno sono soliti fare la processione portando in giro l'effigie scolpita della Beata Vergine Maria con l'autorizzazione della curia milanese.

Ecco, dunque, quanto è antica la processione con la Madonna del Rosario.

Possiedono la regola comune della provincia milanese stabilita da San Carlo già nel 1572, ma le prescrizioni non sono adempite.

Preghiere di suffragio

Negli anni successivi la costruzione della più antica cappella, alla Madonna del Rosario si rivolgono i fedeli più facoltosi o devoti della parrocchia, affidando a lei preghiere di suffragio per la propria anima attraverso i legati.

La nobildonna Tutia Isacchi nel suo testamento del 1° agosto 1612 stabilisce la celebrazione di una Santa Messa quotidiana all'altare della Beata Vergine del Rosario, sostenendo l'onere attraverso la rendita della massa di beni dotali appositamente vincolati, che ammontano a 82 pertiche di terra. Parimenti, la stessa dispone di un legato di 35 Messe annuali, fondato su un terreno di 5 pertiche detto "Campo della Sacca".

Un certo Pietro Redaelli attiva un legato di 50 Messe annuali il 24 novembre 1627 da celebrarsi all'altare della Beata Vergine.

Il Rev.do Giovanni Battista Negri Sangiorgio lascia al parroco di Barzago pro tempore, purché non sia oriundo di Barzago, l'onere della celebrazione di alcune Messe, corrispondenti all'ammontare annuale della rendita dei beni dotali, all'altare della Beata Vergine.

Carlo Ambrogio Nava nel suo testamento dell'11 settembre 1742 e successivo codicillo, dispone per la celebrazione di 100 Messe annuali all'altare della Beata Vergine. I beni vincolati sono un terreno di 14 pertiche nel territorio di Verdegò detto "La Baraggia" e uno di 22 pertiche in Barzago detto "Il Lisco".

Celebrazioni di suffragio che denotano comunque la devozione nei confronti della Beata Vergine del Rosario.

Il parroco Giacomo Antonio Redaelli [1782-1813], che conclude i lavori della nuova chiesa parrocchiale, dispone un legato per la recita quotidiana del Santo Rosario.

Il simulacro della B.V. del Rosario

Nella nicchia dell'omonima cappella dedicata alla Vergine del Rosario è ancora oggi custodita la statua lignea che la rappresenta.

Nulla sappiamo in riferimento alle sue origini: autore della scultura e data di acquisto. Potrebbe corrispondere però a quanto descritto in una distinta della suppellettile compilata il 1° agosto 1748, depositata nell'Archivio Prepositurale di Missaglia: «Nella cappella del Rosario vi è una Ancona con varie pitture dove vi è rinchiusa una statua grande di rilievo della Beata Vergine del Rosario indorata di legno».

La cappella che accoglieva questo simulacro apparteneva alla struttura della precedente chiesa parrocchiale, ricostruita a partire dalla posa della prima pietra avvenuta il 4 agosto 1778.

La Vergine porta sul capo la corona e indossa preziosi abiti dorati. Con la mano destra regge la corona del



Beata Vergine del Rosario prima del restauro



Rosaro, mentre il braccio sinistro sostiene Gesù Bambino, anch'esso incoronato che mostra il Rosario. Ai piedi della Madonna il viso di un angioletto, il cui capo è sottoposto al piede destro della Vergine Maria: richiamo alla realtà terrena.

La statua è restaurata il 9 novembre 1936 presso gli Artigianelli di Monza; ritorna in parrocchia domenica 3 ottobre 1937 ed è portata in processione per le vie del paese su un camion addobbato, anticipando di qualche giorno la Festa del Santo Rosario.

Lo stendardo della Beata Vergine del Rosario

Nell'elenco compilato il 1° agosto 1748 è richiamato: «*Uno Stendardo usato ricamato d'oro fino con l'immagine della Beata Vergine del Rosario*». Ora, non disponiamo di elementi precisi per individuare questo pannello: dimensioni, descrizione rappresentativa del soggetto, esecutore, datazione. Da notare che è



Beata Vergine del Rosario dopo il restauro

il solo descritto nella distinta e non c'è alcun cenno all'immagine riconducibile alla Confraternita del Santissimo Sacramento.

Per contro, nello stesso repertorio è registrato «*Un vestaro di larice grande per riporvi il Baldacchino e Stendardo in chiesa*». Anche in questo caso la mancanza delle dimensioni impedisce di eseguire un raffronto con l'attuale armadio a parete, disposto nell'antico oratorio dei confratelli contiguo alla chiesa parrocchiale, dove, appunto, è depositato il baldacchino e un tempo c'era anche lo stendardo comune alle due confraternite.

Lo stendardo della Confraternita del Santo Rosario

Presso il Museo Diocesano di Milano è custodito uno stendardo appartenente alla parrocchia di San Bartolomeo di Barzago, nel quale un verso rappresenta la Confraternita del Santissimo Sacramento, mentre l'altro identifica la Confraternita del Santo Rosario.

Il manufatto è stato verosimilmente acquistato dalla parrocchia di San Bartolomeo di Barzago nel 1761, perché il 29 settembre di quell'anno è compilato un lasciapassare da presentare ai gabellieri del dazio di Porta Comasina, che esime i trasportatori dal versamento di qualsiasi tassa per lo «*Stendardo di ricamo ... a Barzago Ducato essendo uso di quella Parrocchia*». L'immagine ricamata nella rappresentazione della Confraternita mariana è la Beata Vergine assisa in cielo, che sorregge con il braccio sinistro Gesù Bambino. Entrambi sono incoronati e mostrano la corona del Rosario: la Madonna con la mano destra e il Bambinello con la sinistra, quasi a riprodurre il simulacro della Beata Vergine del Rosario.

Il drappo è largo 1,5 m e lungo 2,3 m, infilato alla sommità in un tubo.

Qualora invece il manufatto fosse stato trasportato a Milano per essere sottoposto a restauro e quindi il lasciapassare si riferisse al suo rientro dopo il riassetto, allora significherebbe che la sua origine è antecedente al 1748!

La Festa della Madonna del Santo Rosario

L'appuntamento annuale della Festa della Beata Vergine del Rosario, che si celebra ogni anno da secoli nella parrocchia di Barzago, in alcune circostanze è stato maggiormente solennizzato e di ciò troviamo riscontro nella Cronaca.

Così il 14 ottobre 1900, la domenica successiva alla festa, che quell'anno cadeva domenica 7, si festeggia il giubileo sacerdotale di don Mansueto Pirotta per il 25° anniversario di ordinazione presbiterale. La statua, prima esposta in chiesa alla venerazione dei fedeli, è

poi portata in trionfo per il paese in *Vesperis*. Nel 1904 la solennità del Santissimo Rosario è celebrata con maggiore esteriorità, soprattutto mediante la processione solenne, per ricordare il 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima.

La memoria liturgica nel 1910 è associata al terzo centenario della canonizzazione di San Carlo e quindi maggiormente solennizzata.

Il 5 ottobre 1924, Festa della Beate Vergine del Santo Rosario, coincide con la benedizione delle cappellette sul nuovo sagrato del Santuario di Bevera.

Teatro della festa il 3 ottobre 1931 è ancora il Santuario di Bevera, dove si svolge la processione con i flambeaux e piazzale illuminato da don Guido, conclusa dal discorso del parroco don Giacinto Dell'Acqua.

I nomi dei soldati nel cuore d'argento

Un magnifico cuore d'argento cesellato dalla ditta Cavalleri di Milano è appeso, mediante braccialetto d'oro il 25 agosto 1918, alla mano di Gesù Bambino sorretto dalla Beata Vergine del Rosario; al collo del Bambinello è posta una catena d'oro. Entrambi sono dono della



Stendardo Confraternita del Santissimo Rosario, ora in deposito presso il Museo Diocesano di Milano

Signora Redaelli cognata di don Antonio. All'interno del cuore don Antonio Redaelli pone i nomi dei soldati barzaghesi nel corso di una solenne cerimonia, con la parrocchiale gremita di fedeli, mentre si canta *Sub Tuum* [sotto la Tua protezione].

I fanciulli della Prima comunione affidati alla Beata Vergine del Rosario

Con l'inizio del ministero di don Giuseppe nella nostra comunità parrocchiale è iniziato l'affidamento alla Beata Vergine del Rosario dei fanciulli della Prima comunione, elencati in una pergamena che la sera di quello stesso giorno veniva posta nelle mani della Madonna al termine della celebrazione loro riservata: circostanza nella quale era solito raccontare l'aneddoto dell'anaconda. E questo avviene ancora oggi ... non a sera, ma dopo la comunione quando si affidano i bambini a Maria.

Ultimo restauro

La statua policroma della Beata Vergine del Rosario è in legno e presentava alcune problematiche causate dal tempo, richiedenti un intervento di restauro conservativo vero e proprio, eseguito dalla ditta Luzzana Restauri di Civate.

In sintesi è stata sottoposta alle seguenti operazioni: iniziale pulitura condotta a secco sull'intera superficie e, successivamente, differenziata in funzione delle aree da trattare con opportuni solventi, scelti in seguito alla esecuzione di test specifici; consolidamento delle porzioni di colore e preparazione instabili sollevate; stuccatura delle lacune di strato preparatorio e delle fessure profonde; intonazione pittorica; inoltre, sistemazione basamento, mentre resta da ultimare l'anta di chiusura della nicchia per permettere una più facile apertura, ripristinando le porzioni danneggiate della cornice dorata.

Il costo complessivo dell'intervento è di 3.850,00 euro. Al 28 dicembre 2022 sono stati donati 2.350,00 euro. Chi volesse contribuire alle spese può farlo mettendo la propria offerta nelle cassette in fondo alla Chiesa segnalando sulla busta "Restauro Madonna", dandola direttamente a don Giovanni, o con bonifico sul seguente conto bancario: IT13E 05034 51240 000000000 146.

Donate due nuove corone

Un benefattore ha donato alla Beata Vergine del Rosario le due corone in filigrana d'argento che ora possiamo ammirare: una nella mano destra della Madonna e una nella mano sinistra di Gesù Bambino.

Italo Allegri



La Cronaca di Barzago del lontano 1923

Come ogni anno pubblichiamo i fatti di cronaca descritti nel Liber Chronicus della nostra parrocchia, registrati nel lontano 1923 dal parroco di allora don Giacinto Dell'Acqua. Il suo stile inconfondibile nella calligrafia struttura il testo in tanti brevi capoversi, che ne facilitano la comprensione e lettura, tanto che il contenuto non necessita di particolari spiegazioni. Come pastore della comunità di San Bartolomeo di Barzago, egli pone l'accento sugli eventi che riguardano prevalentemente l'aspetto liturgico ed ecclesiale, ma non disdegna mai di cogliere anche il contesto che caratterizza quegli anni sul piano civile.

Furto in Chiesa

Ai primi di Febbraio si è tentato di rubare nella cassetta [del] pane di Sant'Antonio: una settimana dopo si è rubato £. 1,20 in sacrestia e nella cassetta di Maria Santissima Bambina circa £. 28: pare da tutte le circostanze che sia stato un ragazzo.

Carnevale

Si è fatto come il solito un triduo di benedizione agli ultimi giorni di carnevale aggiungendovi un breve sermone: intervento non numeroso. In paese su di un



Don Giacinto Dell'Acqua parroco di Barzago
(1918-1951)

carro del Pozzoni, si posero alcuni giovani del paese e della banda Pozzoni in abito mascherato: due vestiti da diavolo, alla notte, cene, suoni, ubriachezze. Tuttavia al mattino ci furono un bel numero di Sante Comunioni e le Sante Messe frequentate come il solito.

Quaresima

Non essendosi trovato il predicatore, il quaresimale venne tenuto dal parroco: Domenica e Venerdì in parrocchia, Martedì a Bevera, Giovedì a Verdegò. Gli argomenti trattati furono: I° Lettera pastorale sull'Azione Cattolica, II° Le colpe della società e le sue espiazioni (da lettera Cardinale Maffi 1923), III° La convivenza coi peccatori, IV° Il pensiero della morte. In parrocchia e a Bevera buon concorso di gente: poco a Verdegò.

Madonna di Marzo Bevera

Si è tenuta alla Domenica Palme, ottenuto il permesso di binare, si ebbero 2 Sante Messe in Parrocchia e 2 a Bevera. Il parroco al Vangelo parlò della tradizione antica di questa Festa che dà inizio al pellegrinaggio. Come l'angelo venuto da casa Sua Cielo a Maria ritorna coll'accettazione di Maria diventar Madre di Dio, così nei pellegrini da casa si viene a Maria e si ritorna colla sua protezione materna.

Venerdì Santo

Inaugurazione della bella portantina fatta e donata dall'Unione Giovani locale. Grande concorso di gente. Processione solennissima con intervento di molti giovani di diverse Unioni, che pubblicamente e con forza e fervore recitarono il Rosario e cantarono inni. Causa scissione della banda si ebbero due bande. Nessun incidente.

Sante Quarantore

Vennero predicate con zelo e dottrina da Don Mazzera di Besana (Cazzano [oggi frazione di Besana Brianza, ndr]). Processioni riuscite bene. Concorso e prediche, ma non tutti ai Santissimi Sacramenti. L'offerta [della] cera venne fatta in due volte I° [la prima] a Pasqua dai figlioli, II° [la seconda] all'ultimo giorno e diede maggior incasso degli altri anni.

I° Comunione

Come gli altri anni si è andati a Monguzzo. Abbastanza bene tutto.

Mese di Maria

Incominciato freddamente, verso metà del mese gli interventi aumentarono.



Chiesa di San Bartolomeo di Barzago

Grandinata

Il giorno dell'Ascensione verso le 17 ½ una grandinata terribile ha devastato le nostre campagne specialmente da Verdegò a Masnaga.

I° pietra delle cappellette

Nella II° Domenica di Maggio, si è fatta la solenne processione a Bevera con il gonfalone: dopo la Santa Messa, si è posta la I° pietra delle cappellette nel punto di fronte alla Chiesa nel nuovo sagrato, fatto a semicerchio, su terreno donato dal Cavaliere Redaelli, Sindaco di Barzago.

Sulla carta deposta nel retro, in cui è ricordato il fatto e l'offerta di Monsignor Gaffuri [Mons. Cesare Gaffuri è fratello di don Annibale Gaffuri assistente del Santuario, insegnante di materie scientifiche nei seminari milanesi, ndr]. Hanno firmato il clero, la fabbriceria, il sindaco, due assessori Pozzoni Enrico e Longoni Luigi, il segretario Camillo Redaelli e il capomastro Colombo Giuseppe.



Barzago, Viale Rimembranze

Venuta a Barzago dell'Oratorio del Gentilino di Milano

Nella domenica 3 di Giugno l'Oratorio del Gentilino di Milano in quattro autobus è venuto a Barzago. Accolto alla Cappelletta colla banda rinascente del paese, in corteo si è fatto il giro del paese. In parrocchia la Messa solenne cantata dal nuovo assistente Don Gaetano Misani. Al Vangelo il parroco, ricordando gli anni passati nell'oratorio, ha lui evocato le belle e sante figure di educatori che quivi si sono sacrificati per tanti anni. Buona musica dell'organo. Nel pomeriggio l'oratorio si è portato al Campanone, nel ritorno, ha chiuso la giornata con una solenne benedizione nel Santuario di Bevera. Tutto bene.

Festa del Sacro Cuore I° Luglio

Previo un triduo di predicazione, e una numerosa Santa Comunione al mattino (gli uomini sono aumentati dall'anno scorso), Messa solenne cantata dal parroco e discorso chiaro e pratico del parroco di Molteno, le adorazioni ben riuscite del pomeriggio: uomini e giovani, donne, gioventù femminile, ragazzi e ragazze e finalmente processione a sera, la festa del Sacro Cuore si può dire ben riuscita. Specialmente "insomma Barzago" la festa, in causa della Statua del Sacro Cuore, la festa ha avuto una solennità speciale. Alla sera infatti vi è stata illuminazione e concerto.

I° venerdì post octavam Corpus Domini

Quest'anno anche il giorno proprio del Sacro Cuore (I° venerdì post octavam) è stato celebrato con grande divozione. Numerosa la Santa Comunione al mattino, tutto il giorno visite e, alla sera tardi, illuminato il paese, una raccolta processione che ha tutti soddisfatto.

Benedizione parco Rimembranza e bandiera della scuola

Verso le 5 del pomeriggio, con intervento delle autorità civili e militari di Lecco, bandiere e sindaci dei comuni vicini, rappresentanza della milizia nazionale fascista e Balilla di Barzanò, la scuola, l'asilo, dopo un corteo per il paese, si è benedetto la Croce del Parco delle Rimembranze e la bandiera delle scuole. Hanno parlato inneggiando al fascismo e a Mussolini e lamentando l'apatia della Brianza per questo partito, il camerata Cazzaniga di Viganò e un fascista di Lecco, il sottoprefetto ha parlato a nome del governo lodando la buona idea degli alberi e delle bandiere, il parroco ricordando come i Barzaghesi hanno per primi perpetrato praticamente il ricordo dei caduti, ponendo ai fianchi del Crocifisso i nomi dei suoi caduti.

Ai piedi del monumento, ove si pose una corona di fiori,



Lo sbarramento di Gleno dopo il cedimento della parte centrale avvenuto il 1° dicembre 1923

ha tenuto un discorso il segretario Comunale. Nessun incidente, ma i fascisti non hanno bene impressionato e gran parte della popolazione si è eclissata.

Perdono d'Assisi

Quest'anno il numero delle Sante Comunioni in occasione del Perdono d'Assisi si è di molto accresciuto.

San Bartolomeo

Come il solito dagli altri anni: buon panegirico del parroco di Moiana: celebrò il parroco di Cassago.

Festa di Bevera

Grande concorso di gente: la novena venne predicata da Don Guido, nelle feste del 7 e 8 celebrò e predicò il parroco. Si è fatta una pesca di beneficenza che ha fruttato £. 1.250, si poté ammirare con soddisfazione il nuovo sagrato con le cappelle in costruzione.

Festa del Santo Rosario

Festa del Santo Rosario modesta: non si è fatta la processione come s'era deciso per due motivi: diversi mormorii in paese contro il coadiutore Don Antonio per imprudenza attribuitagli nel parlare coi giovani del Circolo e per la discordia dei due corpi musicali.

Apertura scuole

Al 17 ottobre si sono aperte le scuole, con una Santa Messa apposita per gli alunni. Sono intervenute le insegnanti. Al Vangelo breve sermone del parroco.

Tutti i defunti

Numerosissime comunioni e molta gente durante il giorno in chiesa ad acquistare l'indulgenza.

San Carlo

Come gli altri anni: ufficio per i caduti, Messe solenne, sermone su San Carlo, corteo per il paese, corone di fiori al monumento, parole del parroco, la celebrazione si è chiusa al Parco della Rimembranza.

A cose finite giunsero i fascisti. Tutto quietamente.

Santo Crocifisso Ufficio generale

Sull'auto del Cavaliere sindaco Redaelli, che gentilmente l'accompagnò anche nel ritorno, venne a celebrare solennemente nella festa del Santo Crocifisso e Ufficio generale Monsignor Rodolfo Ratti prevosto di Asso. Il Sommo Pontefice rispose con la benedizione a un telegramma spedito dai giovani dell'Unione. Predicò bene Don Pasquale Consonni di Missaglia. Affollati i Santissimi Sacramenti, ma sono mancati un centinaio di uomini della classe media. Nel resto tutto quietamente. Il Crocifisso rimase esposto due giorni e la festa venne preceduta da un triduo di prediche e benedizioni: ma poco intervento di uomini.

Disastro di Gleno

Al 1° dicembre si rompe la diga di Gleno sopra Vilminore e l'acqua precipitando a torrente distrugge Darfo e Mezzo, ne rovina parecchi [paesi, ndr], si contano circa 500 morti e un danno complessivo di circa 150 milioni. Al 9 dicembre si è tenuto ufficio funebre e si sono raccolte £. 130 pro danneggiati.

Pro Italia

Al 9 Dicembre, dietro raccomandazione del Cardinale Arcivescovo si fa offerta pro giornale Italia divenuto proprietà ed organo dei cattolici milanesi. Si sono raccolte £. 135.

Dal 12 al 16 Dicembre, Don Giuseppe Biffi di Molteno, ha tenuto i Santissimi Esercizi alla gioventù femminile della parrocchia; predicò molto bene: il concorso fu largo, tutto sommato pare che abbiano fatto frutto. Alla sera del 15 Dicembre si è fatta la funzione edificante dell'accettazione delle angiolette, aspiranti, figlie di Maria, questa volta alcune già mature sono entrate nella congregazione, avendo compreso che non si può essere buone socie della Gioventù Cattolica se non sei figlia di Maria, come non si può essere buone figlie se non si appartiene alla Gioventù Cattolica.

Matrimoni N° 19, celebrati in paese 16 - Morti N° 50 di cui 21 bambini - Nati N° 99.
Comunione N° 50.000.

Italo Allegri

Le Memorie di Bevera del lontano 1923

Inizia la presenza presso il Santuario di Santa Maria Nascente di Bevera di don Guido Leoni a partire dal 1922, con la dignità di Rettore, dunque prete ivi residente ma sottoposto all'autorità del parroco di Barzago don Giacinto Dell'Acqua. Il sacerdote, che succede a don Annibale Gaffuri, intraprende di sua iniziativa la compilazione della Cronaca del luogo di culto mariano sotto il titolo: **Memorie per il Santuario di Bevera dall'anno 1922.**

Il suo stile si distingue da quello del parroco di Barzago nella struttura del testo e la narrazione, che per certi aspetti si sovrappone a quanto descritto da don Giacinto, comunque è arricchita di maggiori dettagli e annota anche tanti piccoli interventi o situazioni che non trovano riscontro nella Cronaca parrocchiale.

Quella del 1923, ossia esattamente di un secolo fa, pone l'accento in particolare sulla realizzazione delle 15 Cappellette con i misteri del Santo Rosario. Dunque, in origine non era contemplata la 16° con la rappresentazione del prodigio di Bevera, poi aggiunta senza specificare tempi e modi.

Altri due eventi di cui dà notizia don Guido si riferi-

scono a doni per grazia ricevuta: uno da una famiglia bresciana e uno da una famiglia di Bevera.

13 Febbraio = Viene levato il limitatore della luce a quaranta candele, insufficiente alle necessità, e viene posato in suo luogo il contatore del consumo di luce.

5 Aprile = Consegno al Reverendo Parroco di Barzago il frutto delle elemosine raccolte in lire 500 dopo pagati tutti gli oneri. Stipulo il contratto e verso definitivamente per l'acquisto di tutta la merce lasciata dall'antecessore Don Annibale Gaffuri la somma di lire 7.000, delle quali 5.000 erano già state versate nell'anno precedente: spese, lire 10.

Si mette in opera i due candelieri innanzi al quadro della Madonna che stanno accesi quando il quadro per devozione rimane scoperto.

30 Aprile = è notificata una grazia segnalata di guarigione alla famiglia Ghezzi di Verola Nuova nel Bresciano. Ha offerto in ringraziamento una piccola catenella d'oro.

30 Aprile = Il santuario è fatto segno di un piccolo furto sacrilego. Il ladro approfittando di un momento di abbandono e di solitudine nella chiesa, asportò fuori la bussola delle elemosine e la gettò di dietro ad un muricciolo di fronte alla chiesa per scassinare di nascosto e levarne le elemosine; fortunatamente il danno fu lieve perché era già stato vuotato due giorni prima.

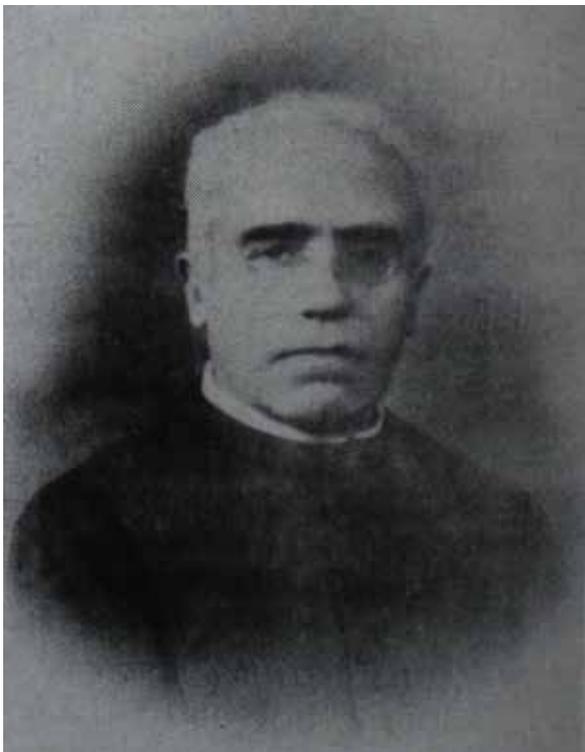
Coi primi di Aprile si dà principio ad impartire la benedizione tutti i sabati, secondo lascito della Signora Maria Corvini (defunta in Marzo dell'anno 1922), quantunque non ancora si siano sistemate le faccende imbastite della sua eredità.

Il giorno **13 Maggio** si è posta la prima pietra delle **cappellette del Santo Rosario** da costruire intorno al nostro sagrato.

Il Signor Emmanuele Redaelli Sindaco benemerito del comune di Barzago donava con atto generoso e degno di essere ricordato un brano di terreno circa 300 m.q. situato di fronte alla chiesa, in continuazione sagomato dell'attuale sagrato. Si è pensato subito ad usarne per l'ampliamento del sacro di fronte alla Chiesa. Con disegno dell'Ing. Moneta di Missaglia, riformato poi dal capomastro Colombo, si è dato nuova sagoma e mentre prima si elevava muricciolo scadente e uno lungo la strada che passa innanzi alla chiesa, che limitava il piccolo spazio e soffocava, si venne ad abbattere il detto muricciolo di cinta e si è dato al sagrato una forma perfettamente circolare, limitato da una banchina rotonda così allargato e spazioso tutto il sagrato.

[Seguono cinque righe del quaderno con la rappresentazione in pianta del santuario e piazzale di come era prima e dopo l'aggiunta del terreno, ndr].

Con pensiero felice del M.to Rev.do Parroco Dell'Acqua



Don Guido Leoni rettore del Santuario dal 1922 al 1951, inizia le Memorie per il Santuario di Bevera dall'anno 1922

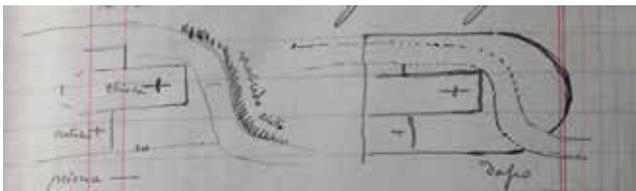


Giacinto, si è determinato di distribuire lungo il sacro le cappellette del Santo Rosario in numero di 15. A tal uopo si è dato ordine a un fabbricante artista in cemento di Merate Viscardi che avesse ad approntare le dette cappelle in cemento, dietro disegno di un abile disegnatore Pagnoni Annibale, degli Artigianelli di Monza. Così fatte e trasportate le sette cappelle in pezzi da riunirsi rimangono giacenti nei locali dell'abitazione dell'assistente in aspettazione di essere poste in opera.

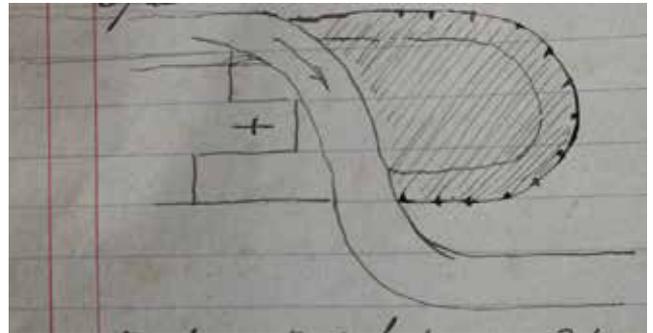
Così il giorno **13 Maggio**, domenica, nel mattino essendo venuto in pellegrinaggio il popolo di Barzago, dopo la Messa il parroco colle autorità civili e militari, si è recato in fondo al sacro al posto ove dovrebbe sorgere una cappella. Là tutto era disposto per la cerimonia della posa della I^a pietra e dopo aver letto un *Oremus*, il parroco per il primo, dopo il R[.do] assistente, dopo il Coadiutore, quindi il maresciallo, il segretario comunale, indi i fabbricieri, hanno con la cazzuola messo un po' di malta e si è calata una pietra sulla parte superiore per coprirne un'altra forata, la quale conteneva nel buco un vaso di vetro, contenente una pergamena nella quale si trovava la seguente scrittura dettata dal Reverendo Parroco Dell'Acqua Giacinto.

*Anno millenovecento venti tre, tredici Maggio Sotto il Pontificato di S. Pio XI, Achille Ratti, Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia su terreno donato dal Sig. r Sindaco del Comune di Barzago Cav. Emmanuele Redaelli, con offerta di Mons. Gaffuri Cesare professore nel seminario liceale di Monza in memoria del defunto fratello Sac. te Annibale Gaffuri primo assistente a questo santuario, e dalla popolazione si è posta la I^a pietra delle quindici cappelle invocanti i quindici misteri del S. to Rosario seguono le firme del Parroco don Giacinto Dell'Acqua assistente Sac. te Leoni Guido Coadiutore Sac. te Antonio Redaelli Segretario Camillo Redaelli Sindaco Emmanuele Redaelli. Col giorno 20 si è inaugurato il lampadario a cristalli, acquistato dall'Assistente. Col **30 Maggio** si sono inaugurati i cespugli a fiori acquistati con le elemosine privatissime.*

30 Giugno, la Signora Decapitani Camilla in **ringraziamento a Maria S.S. per grazia ricevuta** da suo figliastro De Capitani Enrico, il quale per caduta da un albero di castano si era intaccato l'osso di una gamba



Schizzo planimetrico del Santuario prima e dopo l'ampliamento del sacro



Schizzo planimetrico sagrato del Santuario dopo l'ampliamento con la disposizione indicativa delle cappellette

e si trattava dell'amputazione di essa, si raccomandò tanto alla Madonna di Bevera, e nel giorno stesso in cui si era decisa l'amputazione, la malattia si risolse benignamente e l'ammalato, conservando unito il suo arto, a poco a poco guarì perfettamente; per questa grazia segnalata offrì a Maria un braccialetto d'oro del peso di 17 grammi.

20 Luglio. Si è dato nuovo assetto al costruendo nuovo piazzale. Secondo primitivo disegno le cappellette del Santo Rosario avrebbero dovute essere distribuite in parte lungo l'antico viale, di fronte alla sacrestia, per raggiungere dall'altro lato la fontana esistente. Ma insorta difficoltà intorno alla proprietà dell'antico viale, è proprietà del comune, ovvero della fabbrica, il Sindaco, pregato dal M.R. Parroco, donava maggior spazio per il nuovo piazzale: una pertica e 200 metri quadrati. Per la qual cosa si è pensato a riordinare diversamente il disegno, in modo che le 15 cappelle venissero distribuite ad equa distanza tutte nel nuovo piazzale.

[Seguono cinque righe del quaderno con la rappresentazione in pianta del piazzale e la dislocazione delle cappellette ndr].

Verso la **metà di Luglio** si è dato inizio ai nuovi lavori e col giorno 7 di Settembre vigilia della festa erano sostanzialmente terminate; e le cappelline ben disposte facevano bella figura attorno alla nuova cinta del piazzale. Così l'opera era compita quanto alla muratura mancando la copertura del muro e assestamento per la pitturazione, che seguiva a tempo indeterminato. Con questa opera il santuario acquistò maggior decoro. Che sia data sincera lode a chi ha cospirato alla bell'opera col dono del terreno o di denaro e tutto tornò a gloria di Maria S.S.

15 Settembre. Si espongono in opera a bracciolo portanti tre candele immesse davanti ai quadri affresco della chiesa. La spesa venne supportata tutta dall'assistente in lire 200. (Poi) si adornò pure il quadro dell'altare maggiore con fiori di tela che vennero il prezzo di lire 80.



Esterno del Santuario: facciata e lato settentrionale; notare la presenza di una sola finestra al posto delle attuali tre



Emanuele Redaelli sindaco di Barzago quasi ininterrottamente dal 1905 al 1924



Così pure si è messa nuova luce nella chiesa troppo poco illuminata prima. Si sono messi i braccioli in numero di 4 alle quattro colonnine della platea della chiesa: la spesa venne supportata tutta dall'assistente di lire 240.

Per la festa dell'Immacolata (8 dicembre) si è messo in opera il lampadario a cristalli a sei fiamme più una con accensione elettrica. La spesa complessiva è di 400 lire tutta a carico dell'assistente.

L'armonio venne ridotto (alla fine di dicembre di questo anno) colla tastiera mobile: la spesa della operazione di riduzione è di lire 65. Sopportato per intero dall'assistente.

Per il Santo Natale venne esposto sull'altare un Bambino nuovo, acquistato dall'assistente tutto a sue spese in lire 35.

Le Cappellette saranno benedette l'anno successivo il giorno 5 ottobre 1924 da Mons. Cesare Gaffuri, fratello di don Annibale, cerimonia descritta sia nella Cronaca della parrocchia di Barzago che nelle Memorie del Santuario di Bevera, che pubblicheremo come di consueto il prossimo anno.

Italo Allegri



La storia del Santuario di Bevera scritta con il linguaggio del cuore

Al termine della solenne Santa Messa vigilare dell'Immacolata Concezione, celebrata a Bevera mercoledì 7 dicembre, è stato ufficialmente presentato in Santuario il nuovo volume dal titolo: *Santuario Santa Maria Nascente in Bevera*, scritto dal sacerdote don Arcangelo Campagna, edito dalla casa Editrice Velar.

Don Giovanni ha incontrato l'autore la scorsa primavera in seguito all'accordo con la casa Editrice Velar per predisporre un libro semplice sul Santuario.

«Non mi era mai capitato di fare una cosa del genere. Per me è stata una esperienza nuova, anche bella. Mi fa capire che io, come parroco, in questi anni sono custode di un tesoro prezioso per la Comunità Pastorale di Barzago, Bulciago e Bevera, tenendo conto che questo è un crocevia», spiega il parroco.

Infatti, le celebrazioni in Santuario sono sempre molto frequentate non solo dai fedeli della Comunità Pastorale, ma vi partecipano anche quelli dei paesi circostanti: Brongio, Barzanò, Cremella, Castello, Dolzago. Il luogo di culto *«non è solamente qualcosa di nostro, ma è un dono»*, sottolinea don Giovanni. Tra l'altro, essendo sempre aperto offre l'opportunità a molti devoti di incontrare la Madre del Signore nel corso della giornata. Come ha potuto appurare in occasione della pandemia.

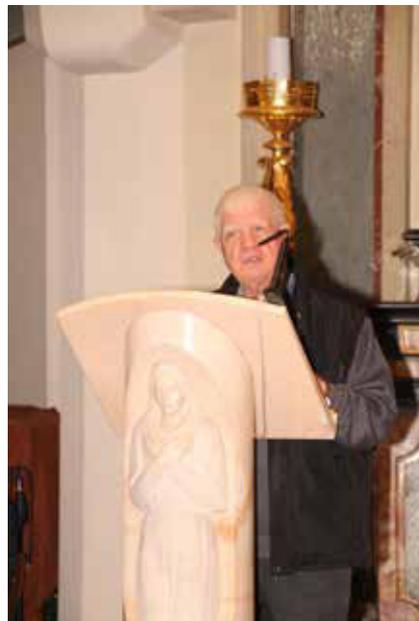
«Nel periodo del lockdown, tutti i giorni, non poten-

do muovermi, ho trascorso tantissimo tempo qui in Santuario e non c'è stata mattina o pomeriggio che non passasse qualcuno per accendere una candela, salutare la Madonna, pregare. Quando è finita la prima emergenza, tanti sono venuti a ringraziare: qualche cuore, qualche confidenza come la Madonna di Bevera ci ha salvati in quel momento: mia moglie, mio figlio e quante altre grazie che ci sono nascoste nel cuore di tutti».

E conclude don Giovanni: *«Questo libro seve proprio perché questo tesoro diventi tesoro prezioso per noi e sempre più conosciuto. Grazie don Arcangelo»*.

La convinzione che la Madonna ascolta sempre le preghiere dei suoi figli è il motivo per cui l'autore ama parlare *«della nostra Madre»*, per cercare conferme sulla *«sua bontà»* e *«più circostanze si presentano per approfondire questa sua presenza e più è la gioia di un figlio»*, quindi è il *«cuore che parla della Madre»*, confida don Arcangelo.

Nei tratti della storia della Madonna che si venera a Bevera emerge convintamente che la Beata Vergine va incontro alle difficoltà dei suoi figli. Essa prende le mosse dalla nota novella di Cesare Cantù, il quale conferma che la Madonna *«in questo luogo è stata presente e la popolazione l'ha sentita vicina, agisce e fa le sue grazie»*. Non emergono realtà eclatanti, non sappiamo con certezza se Maria è apparsa o meno,



ma è certo che è intervenuta nell'arco dei secoli ad aiutare i suoi figli in difficoltà.

Poi ci sono le argomentazioni storiche, attraverso le quali la Chiesa cerca di interpretare se nel racconto della veggente ci sono dei riscontri soprannaturali per cui, se ci sono, allora possiamo dire che la Madonna è apparsa. In ogni caso la Chiesa è sempre molto prudente come nel caso di Bevera, quando è proibita la devozione perché non c'erano le prove e si pensava fosse una invenzione. Ma proprio chi aveva dato disposizioni di bloccare tutto è quello che autorizza la costruzione del Santuario.

I Santuari sono la casa della Madonna, perciò, anche l'arte stessa parla di Lei, come il quadro che sta sopra l'altare a Bevera. Quindi non è tanto importante sapere perché è sorto il luogo di culto, ma il Santuario c'è perché «*la Madonna ha dimostrato il suo amore per le persone che vivevano in questo territorio in un periodo tanto brutto*». E continua ancora oggi a consolare i suoi figli: aiuta i poveri, è vicina ai deboli, consola i bisognosi, e certe «*volte fa anche miracoli e guarigioni spirituali, lenisce la sofferenza*».

«*Un libro – precisa don Arcangelo – che vuole essere molto semplice, non perché non viene capito diversamente, ma per renderci conto che siamo davanti alla nostra comune Madre e non c'è bisogno di paroloni, di linguaggi particolarmente forbiti, perché Lei ci capisce molto meglio quando nella semplicità la onoriamo, riconosciamo la sua protezione e quindi la ringraziamo*». Ulteriore sottolineatura del valore dell'opera.

«*Un libro che tocca molti punti dell'attualità, dove ho cercato di approfondire perché, se scrivo per onorare la Madonna e conoscerla meglio, ogni volta che trovo delle conferme sono felice ed è un libro dove si nota una attenzione particolare a tutti i livelli delle nostre necessità. Noi quando diciamo la Salve Regina diciamo valse di lacrime. La nostra vita attraversa sempre momenti difficili e si nota nei vari Santuari la stessa realtà: la Madonna attenta a tutte*

le necessità, anche quelle che possono sembrare le più banali. E qui allora c'è una esaltazione grande, ma c'è un Madre che certamente Lui ce l'ha data e sta esercitando il suo lavoro in un modo straordinario, curando tutte quelle necessità che abbiamo. Quindi il denominatore comune di tutti i Santuari, che messi insieme dicono qualche cosa di straordinario, tutti si ritrovano nello stesso genere: persone bisognose aiutate dalla Madonna che vengono a pregarla e ringraziarla. Talvolta diciamo che la Madonna non ascolta le mie preghiere perché non siamo capaci di pregare; invece, proprio quelli che non sono capaci di pregare se lasciano parlare il cuore vengono ascoltati, perché questa è la sensibilità della comune Madre».

Il grazie dei presenti a don Arcangelo si manifesta in un caloroso applauso per il lavoro svolto.

Interviene quindi il sindaco di Barzago Mirko Ceroli ringraziando i promotori dell'iniziativa – anche a nome dei sindaci di Castello Brianza e Sirtori –, parroco, autore ed editore, che accresce il nostro patrimonio culturale.

Arcangelo Campagna, Santuario Santa Maria Nascente in Bevera, Gorle (BG) 2022, Editrice Velar, pp. 47; prezzo 7,00 euro.

Il volume è disponibile a Bevera presso il Punto Accoglienza e nelle sacrestie di Barzago e Bulciago.

Italo Allegri





Il Santuario di Bevera nei disegni di Alessandro Greppi

In una cartolina riprodotta a pagina 65 del volume *Il Santuario di Bevera* edito nel 1988, la sottostante didascalia recita: *Panorama della Brianza visto dal Santuario della Madonna di Bevera* [Immagine 1]. La ripresa è verosimilmente da collocare nella prima metà dello scorso secolo. Il luogo di culto mariano è ben visibile sul lato inferiore sinistro, in linea, grosso modo, con un insediamento abitativo tozzo a sviluppo verticale, scostato verso destra, mentre un secondo, distanziato dal precedente, evolve sul piano orizzontale lungo la medesima direzione: verosimilmente edifici che oggi si affacciano su Via Santuario. Innanzi a queste strutture il terreno è florido di vegetazione e appezzamenti coltivati. Dietro invece la dorsale dei colli brianzani digradante verso la piana di Oggiono. Tre gli agglomerati urbani distinguibili: la chiesa di Santa Maria Assunta di Dolzago sulla sinistra, il vecchio nucleo di Castello Brianza in corrispondenza dell'immobile di Bevera a sviluppo verticale, e la chiesa di San Lorenzo di Brianzola sulla destra nella parte alta, della quale emerge il campanile. Oltre la linea che definisce i colli brianzani si staglia il profilo del Monte Barro; quindi, in lontananza, fa da corona al paesaggio - da destra ver-

so sinistra - il Monte Resegone, le vette della Valsassina, lo sperone dei Resinelli e l'inconfondibile guglia della Grignetta.

Tutto questo preambolo, per un territorio che oggi facciamo fatica a riconoscere tanto è mutato a causa della edificazione, per collocare nel contesto appropriato un antico dipinto del conte Alessandro Greppi figlio del conte Antonio II.

Egli fu "un attento testimone del suo tempo, uomo pienamente ottocentesco". L'innato talento artistico lo orientò nello studio della pittura "all'Accademia delle Belle Arti di Brera e, come tutti in famiglia, visse di rendita". Della sua produzione artistica ci è pervenuto un cospicuo patrimonio di disegni e schizzi su fogli scolti [2.237]; album, taccuini e diari illustrati [126]; disegni contenuti nei diari [6.000]; tutti entrati a far parte del Fondo Greppi, conservato presso l'Archivio del Consorzio di Villa Greppi.

Parte di questi disegni sono stati esposti in diverse mostre allestite sul territorio raggruppati per località. Nel mese di novembre 2021, nella rassegna messa a punto nella biblioteca di Viganò c'erano anche quelli rappresentanti scorci di Barzago e Bevera, di cui due

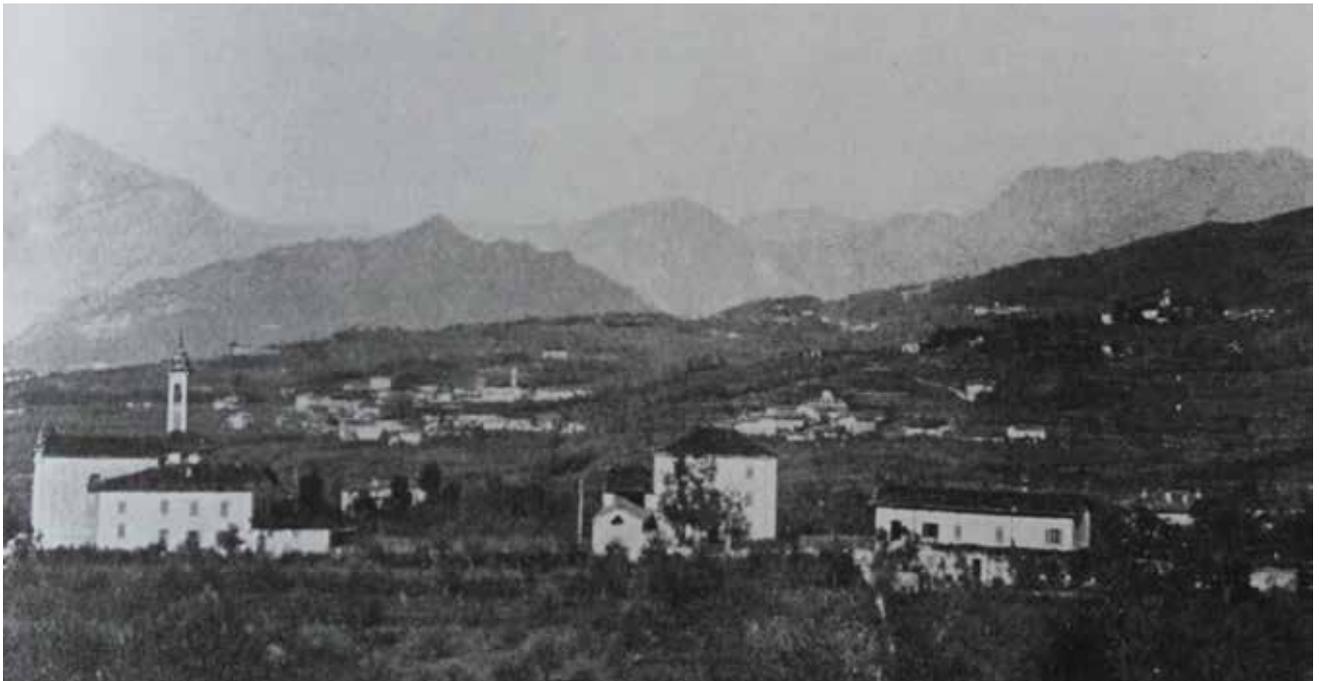


Immagine 1



Immagine 2



Immagine 3

in particolare attribuiti al luogo di culto mariano: *Santuario di Santa Maria Nascente a Bevera*, 5 novembre 1904, matita e acquerello su carta [Immagine 2]; *Veduta del Santuario di Santa Maria Nascente a Bevera*, 5 ottobre 1912, matita, acquerello e inchiostro su carta [Immagine 3].

L'Immagine 2 del 1904 presenta il Santuario di Bevera nella sua struttura, che ben si identifica con l'attuale: profilo facciata, copertura del tetto a capanna, vani delle tre finestrelle ridotti, il tiburio che racchiude al suo interno la cupola, lo svettante campanile; nel complesso, dunque, priva degli adeguamenti esegui-

ti negli anni Settanta dello scorso secolo sui due tralsetti laterali. In primo piano le verdi frasche che cingono il luogo di culto mariano, sovrastato dal massiccio del Monte Cornizzolo, mentre l'altura retrostante, quasi all'altezza del tiburio, sembra una libera interpretazione dell'autore della sagoma del Colle Brianza, come del resto l'intera ambientazione, perché manca di profondità di campo in quanto il Santuario sembra sottostante il Cornizzolo. Comunque, l'attribuzione è inequivocabile!

Inappropriata invece la descrizione dell'Immagine 3 del 1912, perché il Santuario qui rappresentato solo sette anni più tardi, non trova corrispondenza con l'attuale se non in minima parte con qualche dettaglio secondario. In particolare, manca la facciata, il tiburio, l'accenno alle tre finestrelle e il campanile, oltre a non ricalcare il profilo dell'attuale si trova sul lato opposto, ossia a meridione anziché a settentrione; e anche l'edificio addossato sul lato meridionale ricalca solo alcuni tratti rispetto al dipinto del 1904. L'ambientazione ge-

nerale poi non trova riscontri significativi e coerenti con l'Immagine 1. La particolarità dell'edificio rappresentato con il campanile sul versante meridionali ci ha incuriosito, ma non abbiamo individuato oratori simili nel territorio, circondati da un analogo contesto. L'elemento interessante invece caratterizzante l'Immagine 2 è che siamo forse di fronte alla più antica rappresentazione del Santuario di Santa Maria Nascente di inizio Novecento, secondo l'interpretazione dell'artista pittore Alessandro Greppi.

Italo Allegri



La famiglia dei chierichetti accoglie 5 nuovi ministranti

Quanta tenerezza nei volti dei bambini e bambine schierati innanzi all'altare per iniziare ufficialmente il loro servizio di ministranti attraverso il rito della vestizione, che giunge al termine del cammino di preparazione. Con due solenni celebrazioni: **a Bulciago martedì 1° novembre, Lara Garcea, Pietro Sironi, Gloria Brivio; a Barzago domenica 27 novembre, Michele Riva, Anna Morgana Corbetta**; 5 nuovi ministranti sono entrati a far parte della famiglia dei chierichetti. Per loro un giorno tanto atteso che li ha visti pronunciare la promessa di vestire l'abito del ministrante. Il rito ha coinvolto tutta l'assemblea ed era viva tutta la trepidazione sia nei bambini che tra i genitori che sono stati invitati ad aiutare i loro figli a indossare l'abito. "Sì, lo voglio" è la formula di rito che esprime l'impegno assunto risuonato durante la cerimonia. "Sì, prometto di essere pronto e generoso servitore all'altare, collaboratore del sacerdote nella celebrazione liturgica e nei fratelli; prometto anche che il mio comportamento in chiesa, a casa, a scuola e in ogni luogo seguirà il tuo esempio Gesù". Che bello lasciarsi coinvolgere dall'entusiasmo dei piccoli, sentirsi parte integrante della nostra comunità, scoprire il proprio ruolo, non importa se non è vistoso e li dedicarci a tempo pieno e con tutta la nostra inventiva a far bene e del bene a tutti, sull'esempio di Gesù, così come hanno promesso i ministranti.







Vieni nasci ancora: tante occasioni per prepararsi al Natale

Il tempo dell'Avvento, appena trascorso, si è caratterizzato per una serie di proposte che ci hanno permesso di preparare il nostro cuore ad accogliere il Signore Gesù che ancora una volta rinasce nelle nostre vite.

In particolare, per i ragazzi abbiamo vissuto diversi momenti in preparazione al Natale: l'operazione sveglia, le Domeniche Insieme, i weekend della fede, la Novena, le feste di Natale.

L'Operazione Sveglia

Il lunedì mattina a Bulciago, il martedì a Barzago e il venerdì pomeriggio a Bevera abbiamo vissuto insieme ai ragazzi delle elementari un momento di preghiera per aiutarci a vivere con profondità il tempo di Avvento. A guidare il nostro momento di preghiera sono state le figure di alcuni profeti minori che con le loro profezie ci hanno mostrato l'importanza dell'amicizia con Dio. Abacuc, Sofonia, Naum, Malachia e Michea ci hanno aiutato a mettere al centro della nostra giornata la Parola di Dio e ci hanno invitato a prendere qualche impegno per migliorare la nostra vita.

Le Domeniche Insieme

Le Domeniche di Avvento si sono caratterizzate da questi momenti vissuti insieme alle classi di catechismo. Ogni domenica, infatti, le diverse classi di catechismo sono state protagoniste di una giornata interamente dedicata a loro. Al mattino prima della Messa, una riflessione ha aiutato i ragazzi a conoscere il Vangelo della Domenica e a incontrare uno dei personaggi guida del tempo di Avvento: Giovanni il Battista. I ragazzi hanno poi animato la S. Messa con qualche gesto che ha concentrato l'attenzione sul messaggio della Domenica. La giornata è poi continuata con il pranzo insieme in oratorio, qualche momento di gioco e animazione e, nel pomeriggio, si è conclusa con i laboratori di Natale.

I Week-end della fede

Per i preadolescenti e gli adolescenti abbiamo vissuto due weekend insieme, rispettivamente 3-4 dicembre per le me-



die e 10-11 dicembre per le superiori.

Per il weekend della fede delle medie, ho invitato un mio carissimo amico, don Raffaele, che è un diacono e che deve diventare prete il prossimo giugno. Insieme a lui e agli educatori abbiamo proposto ai ragazzi un gioco/attività avente come tema la fiducia e la fedeltà nelle relazioni. Il tutto si inserisce dentro il percorso di catechesi che stiamo proponendo ai ragazzi sui 10





comandamenti. Dopo l'attività, don Raffaele ci ha guidati in un momento di preghiera, che è stato per lui l'occasione di fare una testimonianza vocazionale sulla scelta di entrare in seminario e di diventare sacerdote. La mattina seguente prima della S. Messa abbiamo riflettuto sul senso dell'accoglienza e cosa vuol dire per noi, oggi, accogliere il Signore Gesù che viene a visitare le nostre vite. I ragazzi sono rimasti molto contenti e soddisfatti dell'esperienza vissuta e hanno risposto con entusiasmo a quanto abbiamo proposto.

I ragazzi delle superiori si sono cimentati in qualcosa di più difficile: aiutare il don a preparare l'omelia della Domenica. Dopo una serata in amicizia di giochi e di condivisione, il mattino seguente i ragazzi hanno vissuto un momento molto profondo e molto raccolto di Lectio divina personale (loro ovviamente ignari che ciò che stavano facendo era una Lectio divina). Ognuno di loro ha condiviso qualcosa riguardo al Vangelo della Domenica – che ruotava intorno alla figura di Giovanni il Battista – e tutti hanno detto qualcosa riguardo al fatto di essere testimoni. Le cose emerse durante la condivisione sono state oggetto della mia omelia nella Messa che abbiamo celebrato insieme a tutta la comunità. Ho deciso di puntare in alto, consapevole anche di correre qualche rischio. Ma i ragazzi mi hanno stupito tantissimo! A volte, occorre fare scelte di questo tipo! Azzardare a puntare in alto!

La Novena

«Un annuncio anche per te». Ecco il titolo della nostra Novena di Natale che mette al centro l'annuncio degli Angeli e il Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Ogni giornata è stata caratterizzata da un annuncio fatto dagli angeli, ma rivolto anche alla nostra vita. I ragazzi sono stati aiutati a comprendere il significato di questi annunci anche grazie alle drammatizzazioni fatte dagli adolescenti e dalle catechiste che hanno permesso un approccio diverso al brano di Vangelo!

Le feste di Natale

Abbiamo concluso il nostro tempo di Avvento con le feste di Natale insieme ai ragazzi: venerdì 16 dicembre con i preadolescenti, lunedì 19 con i 18-19enni e giovani e mercoledì 21 con gli adolescenti. Per tutti c'è stata l'occasione e la possibilità di confessarsi per il Natale, poi abbiamo condiviso insieme un momento di festa per scambiarci gli auguri e lasciare un piccolo messaggio ai ragazzi sul senso del Natale e del Signore Gesù che nasce ancora nelle nostre vite.

Don Simone





Natale: una storia di gentilezza

Anche quest'anno i bambini delle nostre due scuole dell'infanzia e la sezione primavera hanno vissuto un mese intenso fatto di esperienze uniche di racconti, di musica, di canti e gesti che hanno portato alla nascita di un bambino come loro.

La casa di Maria con l'Angelo, il viaggio a Betlemme momenti che hanno aiutato i bambini ad essere più attenti, curiosi e accoglienti verso i propri amici.

La notte, le stelle che hanno illuminato i loro gesti.

Il viaggio alla grotta e l'abbraccio lungo, vero, sincero e puro tra loro.

I piccioli hanno giocato con:

LE PIUME DELL'ANGELO GABRIELE SOFFICI E MORBIDE COME I MOMENTI VISSUTI TRA LORO.

LA PICCOLA LAVANDAIA CHE LAVI I PANNI E LORO HANNO GIOCATO CON L'ACQUA CHIARA, LIMPIDA COME SONO I LORO CUORI.

IL PANETTIERE CON LA FARINA E I BISCOTTI DOLCI, PROFUMATI, ZUCCHEROSI COME I BACI E GLI BBRACCI CHE IN QUESTO MESE SI SONO FATTI.

TUTTI momenti che hanno aiutato a diventare un po' chino più grandi.

La scuola aperta in cui tutte le famiglie per un giorno hanno potuto creare insieme ai propri bambini un sasso decorato da portare nel proprio presepe o una stella e fiocco per rendere ancora più bella la scuola.

La festa con le famiglie in cui il canto è diventato un momento di incontro e il ritrovarsi ha permesso a tutti di provare sensazioni di immensa gioia.

E per concludere in bellezza ... Babbo Natale con canti, balli, tombola e sorprese per tutti.

È **nel dare che incontriamo** e in questo viaggio abbiamo incontrato tutti i nostri cuori puri, semplici e piedi d'amore.

I bambini e le insegnanti augurano a tutte le famiglie Buon Natale.





Pranzo Terza età a Barzago e Bulciago in oratorio

Dopo la sospensione per due anni a causa della pandemia, domenica 27 novembre è ritornata la giornata della Terza età, promossa dall'Amministrazione comunale di **Barzago**, riprendendo così una tradizione ormai consolidata nel tempo.

Il giorno di festa è iniziato nella chiesa parrocchiale con la celebrazione della Santa Messa delle ore 11.00, presieduta dal parroco don Giovanni Colombo, come documenta l'immagine del folto gruppo in posa davanti al presbiterio scattata a fine della liturgia.

A seguire il convivio della ripartenza in oratorio, al quale hanno partecipato una settantina di persone. L'occasione per riallacciare i contatti sospesi nel 2020 e 2021 a causa del Covid. Presenti, oltre ai festeggiati, il Sindaco Mirko Ceroli e alcuni suoi collaboratori. In cucina sei ineguagliabili cuoche e otto volontarie appartenenti a diverse associazioni presenti in paese per il servizio in tavola. Concluso il pranzo si è dato inizio

alle danze di gruppo.

Anche nel comune di **Bulciago** si è svolta una iniziativa analoga qualche settimana più tardi, ossia domenica 11 dicembre, che ha posto al centro della festa l'Associazione Terza età, proiettata, in questo caso, già nel clima natalizio. Appuntamento nella chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa, officiata dal parroco don Giovanni Colombo, quindi il gruppo associativo si è trasferito nel grande salone dell'oratorio. Qui il pranzo è stato preparato dall'associazione giovanile Vaj che ha servito una ottantina di coperti. Presente il sindaco Luca Cattaneo, il presidente dell'Associazione Terza età Giandomenico Fusi, il parroco don Giovanni Colombo e padre Leopoldo Friso. Nel corso dell'anno hanno aderito al gruppo una trentina di nuove persone, purtroppo però, rilevante è il numero dei decessi che ha ridotto i componenti dell'associazione bulciaghese.



L'Avis di Barzago ha celebrato 40 anni di attività

L'Avis di Barzago ha raggiunto un traguardo ragguardevole quest'anno: quello dei 40 anni di attività, che l'associazione ha celebrato sabato 3 dicembre. La festa è iniziata con la partecipazione degli avisini alla Santa Messa prefestiva delle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale, eucaristia presieduta dal parroco don Giovanni Colombo, presente il sindaco Mirko Ceroli.

Inevitabile nel commento alle letture un riferimento esplicito alle finalità dell'associazione, che pone il dono gratuito alla base di ogni gesto a favore del prossimo in difficoltà: «*Il vero trionfo che ci chiede il Signore è quello dell'amore e del dono verso il prossimo, mettendo da parte ogni superficialità*». Don Giovanni poi traccia un parallelo tra il cuore di ogni uomo e la città, dove le porte sono sempre aperte, così come deve essere la disponibilità del nostro cuore ad accogliere

Gesù. Esprime quindi compiacimento per il traguardo raggiunto dall'associazione barzaghese: «*Sono davvero felice di poter celebrare il 40° anniversario di fondazione del gruppo Avis di Barzago, che continua a vivere questo progetto facendo qualcosa di concreto per il prossimo, che spesso ha proprio bisogno in momenti di estrema difficoltà*». Prima della benedizione finale la lettura, da parte di una volontaria, della preghiera del donatore.

Quindi la festa è proseguita presso l'oratorio, dove si è svolta la cerimonia di consegna delle benemerenze, alla presenza della presidente dell'Avis di Besana Brianza Fabiola Salvati e il membro del direttivo Mauro Teli. Il sindaco Ceroli ha espresso il suo compiacimento per la fausta ricorrenza: «*Quando un gruppo taglia un traguardo come quello dei 40 anni dalla fondazione, allora significa che il nostro paese costruisce e inve-*





ste nel futuro». Associazione alla quale tutti possono aderire, molto attiva in paese dove svolge un'azione di sensibilizzazione rivolta soprattutto agli studenti delle elementari.

Il capogruppo degli avisini bargaghesi, Massimo Riva, ringrazia i Fabrizio's Boy per avere preparato un gustoso quanto gradevole rinfresco, prima di passare alla consegna delle benemerenze ai soci sulla base del numero di donazioni effettuate, rivolgendo innanzitutto un grazie alle fondatrici del sodalizio: Marisa Pessina e Bianca Riva.

Di seguito i nomi di coloro che hanno ricevuto la benemeranza per i traguardi più significativi: 100 donazioni: Stefano Brusadelli e Eugenio Rovelli.

75 donazioni: Luca Cazzaniga, Davide Rigamonti.

50 donazioni: Marco Arrigoni, Umberto Frigerio, Michele Isacchi, Gianluigi Longoni, Claudio Pirovano.

A conclusione della festa il sindaco Ceroli ha consegnato

all'Associazione una targa ricordo come segno riconoscente di gratitudine per l'importante azione svolta dai soci in paese, additandoli come esempio di costante generosità oramai da un quarantennio.

Ritiro collaboratori: Kyrie, Alleluia, Amen

La giornata di ritiro coi collaboratori della nostra Comunità Pastorale è stata un bellissimo momento di "Chiesa comunitaria in preghiera".

Abbiamo iniziato l'incontro con la liturgia dell'ora media, a seguire: l'invocazione dello Spirito Santo per vivere la Preghiera in Cristo con Cristo e per Cristo, l'ascolto della Parola, l'adorazione, condivisione in gruppo e in fine la S. messa.

La lettura del Vangelo di Luca "la guarigione dei lebbrosi" è stato il momento di riflessione sulla Parola.

Questi lebbrosi chiedono a Gesù la guarigione e vediamo che Gesù non li guarisce subito ma li manda a presentarsi ai sacerdoti.

Questi, in fiducia sulla Sua parola si mettono in cammino e vengono guariti. Gesù guarisce, ma vuole anche la nostra collaborazione cioè, fiducia per poter operare. Tutti sono stati guariti ma uno solo torna a rendere grazie e lodare.

Riconosciamoci debitori di tutti i doni e le grazie che Dio elargisce per mezzo del figlio. Gesù passa e guarisce "ieri, oggi, sempre".

C'è stato poi un momento di preghiera intima e personale davanti a Gesù Eucaristico.

Abbiamo aperto il nostro cuore e portato a Lui le nostre miserie, problemi, preghiere di intercessione e anche le nostre gioie.

Meditando sul Sal. 22 "Il Signore è il mio pastore" una preghiera piena di fiducia. Lui ci conosce e provvede a tutto ciò che ci occorre.

Ci fa riposare su pascoli erbosi che è la sua Parola e ci conduce in acque tranquille: ci dona l'acqua viva del suo Santo Spirito.

Molto bello è stato il momento di condivisione in gruppo. Ognuno di noi ha evidenziato momenti di riflessione personali.

Una delle tante è dare molta attenzione e cura per le celebrazioni liturgiche, ma non solo. Saper vivere questi momenti non seguendo un rito da ascoltare ma avere la certezza di un incontro personale con Gesù Risorto vivo e operante, per poter portare a chi incontriamo la gioia del Risorto.

Alcune letture preparate da Don Giovanni ci hanno portato alla riflessione dell'importanza di vivere la grazia dell'oggi come una regalo.

Dio ci dona sempre un'altra opportunità, non ci vuole perfetti ma felici.

Pregando col Sal 139, versetto 12, per me uno dei salmi più belli:

"Io ti rendo grazie:

*Hai fatto di me una meraviglia stupenda;
Meravigliose sono le tue opere,
Le riconosce pienamente l'anima mia".*

Vediamo la manifestazione del Signore nella sua potenza e sapienza.

Abbiamo concluso questo incontro con il miglior rendimento di Grazie partecipando alla celebrazione della Santa Messa e siamo tornati in pace.

Mariangela





Comunità Pastorale "Maria Regina degli Apostoli"
Bulciago, Barzago, Bevera



Verbale del Consiglio Pastorale

Ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale del Consiglio Pastorale 06/10/2022.
2. Considerazioni sulle attività pastorali in atto in preparazione al Natale: benedizioni e Avvento.
3. Attività legate al Natale (Capodanno, Epifania ...)
4. Festa della Famiglia.
5. Festa della Vita.
6. Giornate Eucaristiche.
7. Visita pastorale dell'Arcivescovo – ottobre 2023.
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Consiglieri di diritto: il parroco don Giovanni Colombo, i vicari parrocchiali padre Stephen Odhiambo e don Simone Tremolada, suor Giovanna Mauri.

Consiglieri rappresentanti della comunità di Barzago: Binda Elide, Crippa Giulio, De Capitani Arturo, Ratti Enrico, Villa Fidalma.

Consiglieri rappresentanti della comunità di Bevera: Consonno Floriana, Fumagalli Marta.

Consiglieri rappresentanti della comunità di Bulciago: Addui Marco, Maggioni Paola, Zucchi Paola.

Assenti giustificati: Bonfanti Manuela, Luciano Gasbarro, Tentori Maria Assunta, Giulia Rocca, Galimberti Ermanno, Patricia Katembera, Miariam Taiana, Giusy Primo.

1. Alle ore 20.30 del 6 dicembre 2022 in una sala dell'Oratorio di Barzago, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Maria Regina degli Apostoli di Barzago, Bevera, Bulciago.

Il Parroco apre la seduta con la preghiera. Si approva il verbale della seduta precedente.

2. Nella verifica delle attività dell'Avvento e in preparazione al Natale, don Simone espone la particolarità delle "domeniche insieme" vissute iniziando prima della Messa del mattino con un incontro coi ragazzi alle 9.30. Le giornate poi proseguivano con la Messa, il pranzo e il pomeriggio di preghiera, incontro coi genitori e i laboratori di Natale. Queste domeniche hanno visto tanta partecipazione dei ragazzi e delle famiglie. Suor Giovanna fa notare che anche i laboratori di Natale sono stati ben frequentati e soprattutto c'è stata una buona partecipazione di mamme che si sono dedicate all'organizzazione dei laboratori. Per i ragazzi più grandi si sono tenuti questi momenti: il week end della fede per preadolescenti e il ritiro di inizio Avvento per gli adolescenti e i giovani.

L'operazione sveglia ha visto poche presenze a Bulciago (i ragazzi non riescono ad arrivare in tempo perché il pedibus parte in funzione dell'inizio della scuola) e anche a Barzago ha visto l'oscillare delle presenze per via dell'influenza che ha colpito molti ragazzi.

Sono in programma ancora per i ragazzi una week end della fede per gli adolescenti, le confessioni di Natale, la Novena e il concorso presepi, che ha visto una buona partecipazione di iscritti, circa 60.

Per gli adulti invece don Giovanni illustra la proposta della compieta della domenica sera, con una riflessione sulla preghiera e molto partecipata. Per quanto riguarda il ritiro dei collaboratori, tenuto a Bevera per mezza giornata, i vari consiglieri sono d'accordo nel dire che questa formula è per ora la migliore per favorire la partecipazione di tutti.

Per le benedizioni delle famiglie il parroco e padre Stephen ritengono siano un'occasione buona per conoscere le famiglie e per esprimere la vicinanza della parrocchia a tutti i suoi membri.

3. Per il periodo natalizio, oltre ai vari appuntamenti liturgici, sono proposte dal Consiglio dell'Oratorio la Festa di Capodanno e anche la tombolata il giorno dell'Epifania, organizzata dai ragazzi dopo la preghiera a Gesù bambino, che quest'anno dopo il Covid, tornerà ad essere unica in tutta la comunità pastorale. Quest'anno la preghiera sarà a Barzago. Durante la tombolata in Oratorio ci sarà anche la premiazione del concorso presepi.

4. Per la festa della Famiglia già dal Consiglio dell'Oratorio era venuta la proposta di vivere la Messa animata al mattino ciascuno nella propria parrocchia, mentre nel pomeriggio, a Bulciago, oltre ai giochi per i ragazzi si organizza un momento di preghiera e riflessione in collaborazione con "sabbie luminose". Paola Maggioni dà disponibilità per tutte le questioni pratiche e organizzative.

5. Per la festa della vita si invitano le coppie coi bambini battezzati lo scorso anno. Per la Messa si deve pensare ad una testimonianza, o a una proposta di riflessione, ma la si sta ancora cercando.

6. Le giornate eucaristiche saranno per tutta la comunità nei giorni 16, 17, 18 e 19 febbraio. Sarà presente Padre Patrizio Garascia, dei padri di Rho, per la predicazione.

7. Il parroco comunica che nel mese di ottobre 2023 ci sarà la visita pastorale dell'arcivescovo nel decanato di Oggiono. In particolare, Mons. Delpini visiterà le nostre tre parrocchie celebrandovi tre Messe la domenica 8 ottobre. Avremo modo di presentare il programma dettagliato della visita e anche di poterci preparare spiritualmente con momenti di preghiera e anche di verifica sulla realtà della nostra comunità.

8. Padre Stephen prendendo la parola illustra la situazione attuale dei padri della Consolata di Bevera: è presente ormai a tempo pieno Padre Benard, anche padre Antonello è tornato a Bevera per l'attività pastorale. Padre Enrico invece è stato recentemente operato all'anca. Ricorda che per le feste di Natale la Consolata propone un ritiro nella mattina del 17 dicembre, mentre per la Vigilia di Natale, come consueto ci sarà nella casa dei padri la santa Messa delle 17.00 per i bambini e la Messa nella notte di Natale alle 23.00. Infine, spiega che per motivi personali dovrà recarsi al suo paese, in Kenya; pertanto, sarà assenta dalla nostra comunità dal 9 gennaio al 9 febbraio.

Dopo aver ricordato gli appuntamenti principali delle celebrazioni natalizie ed aver fatto gli auguri a tutti i consiglieri, il Parroco chiude la seduta alle ore 22.40.

Il Parroco
don Giovanni Colombo

Mercatino di Natale a Bulciago

Durante il viaggio di ritorno da Lourdes qualcuno ha avuto la bella idea di organizzare un mercatino di Natale per donare il ricavato alla nostra parrocchia. Chiesto l'ok al nostro Don Giovanni, che ha subito accettato l'idea, sono iniziati i messaggi tramite WhatsApp per coinvolgere diverse persone. Tanti hanno subito aderito con entusiasmo e sono iniziati gli incontri in oratorio per discutere sul da farsi. Tutte con tante belle idee, dal cucito, all'uncinetto, alla creatività, con la fantasia di ciascuno abbiamo ottenuto tanti bei lavoretti e creato confezioni e composizioni floreali bellissime; sono state preparate anche ottime torte e buonissimi biscotti!

È stata una bella esperienza anche dal lato umano, co-

noscendo persone con cui ci si vedeva, ci si salutava e tutto finiva lì. Invece abbiamo imparato a condividere idee e opinioni e tra noi sono nate amicizia e rispetto. E quando guardando il lavoro fatto ci dicevamo "ma venderemo tutta questa roba?" non immaginavamo di raccogliere una bella somma per la nostra chiesa. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato sperando di ritrovarci presto insieme per un'altra bella esperienza! Auguri di un Natale sereno a tutta la comunità!!

Il ricavo dell'iniziativa di 2.485,00 euro è stato devoluto alla parrocchia di San Giovanni Evangelista di Bulciago.

Brunella



L'Albero di Natalina invoca la Pace

Quest'anno "L'Albero di Natalina" emana un accorato grido di PACE attraverso gli addobbi posati alle estremità dei suoi rami. Tutto il resto concorre a richiamare l'atmosfera natalizia ma passa in secondo piano.

Le operazioni di decorazione dell'abete, situato nei pressi del Municipio di Barzago, sono iniziate mercoledì 7 dicembre. Protagonisti i 101 alunni della locale scuola primaria che hanno composto la parola PACE impiegando materiali di recupero: plastica, polistirolo, legno; il resto proviene tutto dalla loro fantasia. All'allestimento hanno collaborato alcune rappresentanti dell'Associazione "Da donna a donna". Presente nella circostanza il sindaco Mirko Ceroli e l'educatrice volontaria Anna Maggioni, che tiene il collegamento tra suor Natalina Isella e la comunità barzaghese. Entrambi hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro svolto con tanta cura e fantasia dagli alunni.

Le offerte raccolte concorreranno a sostenere il progetto "L'Albero di Natalina", la missionaria barzaghese presente da decenni nella Repubblica Democratica del Congo, dove opera a favore dei bambini che si trova-

no in condizioni di profondo disagio: sia accogliendoli nella struttura di Ek'Abana, oppure promuovendone la formazione scolastica, nonché preparando i più grandicelli all'ingresso nel mondo del lavoro. Tale iniziativa è sostenuta ormai da lungo tempo dall'intera comunità barzaghese, sia attraverso l'Amministrazione comunale che la Parrocchia. Le donazioni raccolte in occasione dell'allestimento degli alunni ammontano a 302,92 euro. A questa quota si aggiungono 388,34 euro raccolti in chiesa per un totale complessivo di 691,26 euro.



La comunità di Barzago vive il Presepe

L'undicesima edizione del "presepio vivente" si è tenuta a Barzago sabato 17 dicembre con inizio alle ore 17.30 e conclusa con la Santa Messa delle ore 20.30.

Con i suoi novanta figuranti tra bambini, giovani e adulti e un nutrito gruppo di addetti ai lavori, anche quest'anno siamo riusciti a dare vita a questo magico evento, in attesa del Santo Natale.

Per la prima volta siamo usciti dalle mura dell'oratorio occupando oltre che il sagrato della chiesa, parte della via Dante; così, una piccola porzione del nostro bel paese si è trasformato in una splendida Betlemme.

Tanta gente è venuta a farci visita, tutti hanno apprezzato il lavoro fatto, c'è stata la possibilità di assaggiare la polenta, di accarezzare gli asinelli e le pecorelle vicino alla capanna di Gesù Bambino. Tanti i figuranti, Maria, Giuseppe e Gesù Bambino, il castello di re Erode, la sinagoga, l'annunciazione, il censimento, la lavandaia, il panettiere, il fabbro, la cera, l'olio, la maglia, i pescatori, i vasi, i cesti, i soldati... Anche il gruppo Alpini è stato dei nostri facendo presenza alla locanda di Betlemme.

Come sempre, tanto, tanto lavoro, ma ne è valsa sicuramente la pena. Un grazie all'amministrazione comunale per averci permesso di utilizzare il suolo pubblico, al nostro vigile Stefano sempre disponibile, agli abitanti della via Dante che ci hanno ospitato e a tutti coloro che hanno lavorato anche fino a tarda notte per fare

ritrovare la domenica mattina ai barzaghesi, il paese in perfetto ordine.

Tanta gente si è resa disponibile per organizzare questo evento, ognuno ha messo i propri talenti a disposizione della squadra. Tanti volontari storici non hanno potuto essere dei nostri, causa influenza, ma sappiamo che erano con noi ogni secondo e per questo li ringraziamo, sarà per la prossima.

Una menzione particolare al nostro parroco Don Giovanni, Don Simone, Padre Stephen e Suor Giovanna, che supportano da sempre il nostro operato, e grazie a tutti i barzaghesi e non, che da sempre ci fate sentire il vostro affetto.

Auguriamo con grande gioia a tutti voi e alle vostre splendide famiglie uno splendido Natale di pace e serenità.

Paolo Pessina





Giro del mondo con le musiche di Natale

Chi canta prega due volte”, così scriveva Sant’Agostino nei suoi “Discorsi”.

E quale modo migliore per lodare Dio e ringraziarlo per il grande dono del Natale se non con un concerto natalizio?

Proprio con questo spirito il coro LineArmonica, domenica 18 dicembre, ha tenuto un concerto nella chiesa parrocchiale di Barzago.

Dopo un primo concerto, lo scorso settembre, nella nostra Comunità Pastorale in occasione della festa di Bulciago, il parroco Don Giovanni ha deciso di invitare nuovamente i LineArmonica ad esibirsi per una serata musicale in vista del Natale.

L’invito è stato subito accolto dal Maestro Samuele Rigamonti, direttore del coro, e dai coristi che, in questo concerto, hanno proposto un “giro del mondo” in musica.

Dai canti tradizionali in latino, a canti anglosassoni e statunitensi eseguiti in inglese, passando per la multietnicità delle canzoni del continente africano fino ai ritmi coinvolgenti delle melodie caraibiche.

Differenti generi musicali accompagnati da differenti strumenti musicali, pianoforte suonato dal Maestro Daniele Caldarini, flauto traverso, batteria e djembe e poi campane tubolari e bicchieri in cristallo, tutti sapientemente suonati dai cantori che all’occorrenza diventano musicisti.

Un’ora e mezza di bella musica che ha allietato

i cuori e le orecchie del numeroso pubblico intervenuto alla serata durante la quale non sono mancati momenti di spensieratezza e gioia per la venuta di Gesù ma anche attimi di riflessione su temi più attuali.

Il parroco Don Giovanni e il presidente del coro LineArmonica, l’architetto Sergio Fumagalli, in un breve discorso hanno espresso i loro ringraziamenti e i più sentiti auguri di buon Natale a tutti i presenti e alle loro famiglie.

Per terminare la serata un momento un po’ meno spirituale, un appetitoso rinfresco, molto apprezzato da tutti, a base di panettone, pandoro e struffoli fatti in casa offerto dalla comunità pastorale di Barzago, Bevera e Bulciago e allestito con l’aiuto dei Fabrizio’s Boys.



“Presepiando” a Bulciaghetto, mostra personale di Angelo Gamba

Riapre le porte al pubblico dopo due anni di chiusura forzata a causa pandemia la Casa del Presepio di Bulciaghetto in Via Sant'Agostino 2. Lo fa con una mostra personale dell'artista intagliatore bulciaghese Angelo Gamba sul tema: *Presepiando*. L'iniziativa è giunta ormai alla 22esima edizione ed è stata inaugurata nel pomeriggio di domenica 18 dicembre, alla presenza del sindaco di Bulciago Luca Cattaneo, il vicesindaco Raffaella Puricelli e il parroco della Comunità Pastorale don Giovanni Colombo.

La presente edizione espone un numero di opere inferiore rispetto al passato, quando Angelo coinvolgeva anche amici e conoscenti che coltivano la comune passione del *presepismo*. Ridotta si fa per dire però, perché comunque i capolavori esposti in mostra sono una cinquantina: non pochi! Giocoforza l'incertezza della situazione ha orientato l'artista intagliatore a proporre questa soluzione. E tutto ciò è stato possibile grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Luca Cattaneo e dall'aiuto concreto fornito da Carla Riva, anch'essa artista che si è assunta l'onere di allestire gli spazi espositivi con tanta cura e

buongusto, collocandovi quadri e sculture di Angelo rappresentanti la Nascita di Gesù con giochi di luci appropriati che esaltano il lavoro dell'autore.

Il parroco don Giovanni ha manifestato all'autore la sua ammirazione e apprezzamento per l'impegno costante che da oltre un ventennio Angelo coltiva con tanto talento e dedizione, mettendo a disposizione della comunità non solo bulciaghese ma territoriale le proprie creazioni artistiche. E puntualizza: «*I presepi, quando sono benedetti, diventano veramente segno della presenza del Signore tra noi. Dietro ogni colore e ogni intaglio c'è la passione che Angelo mette nel far vivere il significato della natività*».

Finalmente quest'anno la Casa del Presepio è tornata a riaccendere lo spirito natalizio come ha sempre fatto nel passato per circa un ventennio, prima della sospensione di ogni attività a causa del covid. E il valore dell'iniziativa è rimarcato dal Vicesindaco Raffaella Puricelli: «*Nel corso degli anni questa mostra ha accolto nel suo spazio meraviglioso in cui siamo oggi, migliaia di persone che attendevano con gioia ed entusiasmo di respirare la magia del vero Natale*».



Quindi si rivolge all'autore: «Un grazie speciale va ad Angelo, che ha trovato il coraggio di aprire le porte di questa casa cercando di riattivare una bella tradizione, che è nel cuore di tutti i bulciaghesi. Le sculture realizzate dall'autore richiedono passione ed impegno e sono simbolo di quanto l'arte sia capace di trasmettere amore».

Conclusa l'ufficialità del cerimoniale di inaugurazione della mostra, l'autore ha accompagnato i presenti attraverso il percorso espositivo illustrando le opere da lui create nel corso degli anni. Si parte dall'Annunciazione dell'Angelo a Maria per concludere con la rappresentazione dell'infanzia di Gesù.

La produzione artistica di Angelo è frutto di una costante ricerca interiore di significato, che prende forma poi modellando le sue opere, uniche nel loro genere, impiegando materiali poveri. Le tecniche adottate sono molteplici, perché interpretano diverse correnti artistiche come spiega l'autore: «Ci sono diversi modi di fare presepi e io voglio sperimentarli tutti. La mia passione mi emoziona ogni anno nel vedere che questo luogo viene visitato di nuovo mi rende estremamente felice».

Quest'anno poi c'è una novità. Infatti, in occasione della Vigilia, sabato 24 dicembre, alle ore 16.00 i bambini hanno avuto l'occasione di incontrare Babbo Natale che ha consegnato loro i doni.

L'esposizione è visitabile visitata tutti i giorni dal 24 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023 dalle ore 14.30 alle 18.30: chiusa solo sabato 31 dicembre. E nelle seguenti domeniche del mese di gennaio 2023: 15, 22 e 29, sempre dalle ore 14.30 alle 18.30. ingresso gratuito. È consigliato l'uso della mascherina.



Messa natalizia a Verdegò con il coro Sonoritas

Etradizione ormai che nell'oratorio dei Santi Giovanni e Paolo di Verdegò la Santa Messa che qui si celebra, nella settimana prima di Natale, sia occasione per ascoltare melodie musicali natalizie.

Quest'anno, giovedì 22 dicembre è stata allietata dai brani musicali eseguiti dal Coro Sonoritas di Viganò, diretto dal maestro Rita Fumagalli. La celebrazione eucaristica è stata accompagnata da canti tradizionali che hanno coinvolto non solo i componenti del coro ma l'intera assemblea.

Conclusa la liturgia il coro ha cantato dieci brani musicali della tradizione tipici dei vari paesi del mondo. Infine, una parte del coro che compone il gruppo Koral Ensemble, ha eseguito canti natalizi a più voci, concludendo poi con la partecipazione anche dei presenti nell'esecuzione del canto della tradizione brianzola *Piva piva l'oli d'uliva*.

Al termine del concerto un gustoso rinfresco offerto dai vari collaboratori della frazione di Verdegò.

Il tempo del Natale quest'anno nell'oratorio di Verdegò è connotato dalla bella statua di Gesù bambino adagiato ai piedi dell'altare, ritrovata in uno degli armadi presenti nella chiesetta, mentre dietro la mensa è stato allestito un bel presepe illuminato con luminarie.



Natale del Gruppo Sportivo Barzaghese 2022

Il Gruppo Sportivo Barzaghese è scuola di sport e di vita per tantissimi barzaghese e non. Nato, come idea, durante una cena natalizia tra amici in oratorio nel lontano 1972, si è ufficialmente costituito nel gennaio 1973. Quest'anno il Gruppo Sportivo Barzaghese ha voluto ripercorrere il cammino di 50 anni fa organizzando la nostra festa presso l'oratorio di Barzago: prima sede ufficiale del gruppo.

È indubbio che viviamo in un momento di "emergenza", anche educativa, e ce lo sentiamo dire quasi ogni giorno. Cosa deve fare allora una società sportiva? **Semplice** continuare con coraggio la sua opera di "impegno sportivo" ed educativa. Infatti, lo sport è un bene educativo, riproduce su un piano simbolico la realtà della vita, che è fatica, è lotta, è sofferenza, disperazione, rabbia, **gioia, soddisfazione e felicità**. Concetti che il **Volley Team Brianza**, ramo ora principale del gruppo, ha assimilato in cuor suo.

Abbiamo voluto dare inizio alla nostra festa proponendo una Santa Messa col nostro parroco don Giovanni animata dal canto e chitarra di Michela. La nostra cara Matilde ha aperto la cerimonia con la lettura di una poesia di Umberto Saba dal titolo **Pregghiera semplice**. Poesia che ci ha aiutato a comprendere come il dono dell'amore e della dolcezza non è un sentimento vago e ingenuo, ma è riconoscere che tutte le creature sono uguali. Esse si distinguono non per nascita, razza, censo o cultura, ma solo per **bontà**. Nello sport siamo tutti uguali: non ci sono discriminazioni razziali, di sesso, di religione, di differenze, di abilità o di cultura, di disuguaglianza, di provenienza sociale ed economica.

Durante la Santa Messa abbiamo affidato al Signore tutte quelle persone che ci hanno aiutato e quelle che continueranno a sostenerci nella nostra vita associativa. Infine, la nostra cara Sveva ha concluso la cerimonia re-

ligiosa leggendo, a nome di tutte le ragazze, la **Pregghiera dello Sportivo**.

L'augurio più vero del Natale è che, questa **bontà**, scelta come tema principale, insieme alla **pace**, della cerimonia, s'accresca ogni giorno e intorno si diffonda nel nome di Gesù nostro fratello.

Terminata la Santa Messa i festeggiamenti con gli auguri di Natale sono continuati con una cena nel salone gremito dell'oratorio, dove tra un piatto e altro il **Volley Team Brianza GSB** ha augurato un sereno e tranquillo Natale a tutti e che il 2023 sia per tutti un anno di salute e soddisfazioni personali e ovviamente sportive **forza VTB. Auguri!**

Pregghiera semplice

La notte è scesa / e brilla la cometa che ha segnato il cammino.

Sono davanti a te, Santo Bambino / col capo chino e le manine giunte.

Tu, Re dell'Universo, / ci hai insegnato / che tutte le creature sono uguali, / che le distingue solo la bontà, / tesoro immenso, / dato al povero e al / ricco.

Gesù, fa che io sia buono, / che in cuore non abbia astio ma dolcezza.

Fa che il tuo dono / s'accresca in me ogni giorno / e intorno lo diffonda, nel tuo nome.

Umberto Saba

Pregghiera dello sportivo

Facciamo dello sport, Signore. / Ti offriamo la fatica del nostro allenamento, / la gioia e l'ansia delle nostre gare. / Fa che ci prepariamo con costanza / che giochiamo con lealtà, / che vinciamo con dignità / e con serenità sappiamo perdere. / E più forti, rendiamo il nostro animo / più agile nel tuo servizio, Signore, / e portiamo la gioia a chi ci vive accanto, / ogni giorno.

Enrico Besana



I segni del Natale nelle comunità di Ba, Be, Bu

Il Natale per il cristiano pone l'accento sull'evento che ha cambiato le sorti dell'umanità con la nascita del Redentore: Gesù di Nazareth, figlio di Dio. È una festa che sprigiona luce, gioia ed è talmente importante che la precede il periodo dell'Avvento, dell'attesa, che nel rito ambrosiano comprende sei settimane.

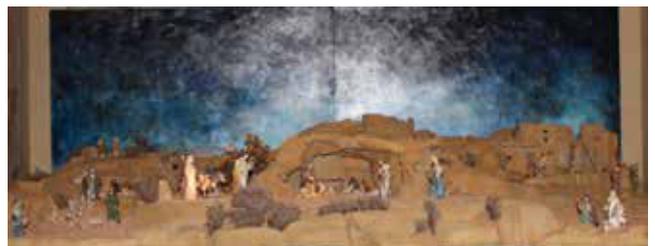
Dalla prima domenica di Avvento il colore che caratterizza le celebrazioni liturgiche è il viola. Ma c'è un altro simbolo che scandisce il ciclo del tempo mentre ci si avvicina al Natale: le Corone dell'Avvento costituite da sei candele, accese progressivamente una dopo l'altra con il susseguirsi delle settimane in ciascuna chiesa parrocchiale. È un crescendo di luce culminante con la nascita di Gesù.

Il tempo del Natale è così pregnante di luce che il colore liturgico è quello del bianco. Ci sono poi altri elementi identificativi della solennità presenti in ogni singola chiesa parrocchiale della nostra Comunità Pastorale, già dal sagrato di ciascuna, comuni a Barzago, Bevera e Bulciago.

Barzago

Sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Barzago l'annuncio del Natale è rappresentato da una grande capanna con le sagome in legno dei personaggi del presepe, illuminata anche la sera, così che chi passa furtivo nei pressi della chiesa coglie immediatamente l'atmosfera natalizia. Mentre chi partecipa alle celebrazioni liturgiche predispone il proprio animo alla solennità. C'è poi il portale addobbato con composizioni di ramoscelli di sempreverde e pungitopo, e ai lati due pini in vaso. All'interno poi nella cappella di Sant'Antonio di Padova è allestito il presepe. Infine, l'altare maggiore ornato di fiori che fanno da corona a Gesù posto nel tempietto sopra il tabernacolo.

Nell'oratorio dei Santi Giovanni e Paolo di Verdegò la natività è richiamata da un bel Gesù Bambino rinvenuto in un armadio ora deposto ai piedi dell'altare, entro una cornice confacente.





Bevera

Al santuario di Santa Maria Nascente di Bevera la rappresentazione esterna del presepe è ricomposta innanzi alla statua della Beata Vergine, posta al centro del sagrato coronato dai tigli delle cappellette con i misteri del Santo Rosario. I protagonisti del presepe sono delineati da profili illuminati, resi visibili la sera. La decorazione del portale di ingresso è costituita da ramoscelli sempreverdi con pungitopo, due vasi di pini laterali in corrispondenza delle finestrelle e altri due con pianticella nei pressi dei piedistalli delle colonne. Due gli allestimenti presepiali presenti all'interno: una nei pressi della penitenzieria nel transetto meridionale con statue di grande taglia, mentre il secondo è nel transetto settentrionale ai piedi della statua della Beata Vergine. Sul tabernacolo dell'altare maggiore adobbato di fiori l'immagine lignea di Gesù.



Bulciago

Lo spazio angusto del sagrato della chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Bulciago esprime l'atmosfera natalizia con il presepe luminoso collocato sul limitare del giardino della vecchia casa parrocchiale, costituito da tre formelle: al centro Gesù, Maria e



Giuseppe e nelle laterali i pastori, mentre un secondo quadro è proiettato sulla facciata della chiesa oltre il pronao. Qui non è solo il portale addobbato con rami di sempreverde ma anche le colonne del pronao stesso: le centrali con composizione analoghe e due vasi con pino accanto alle laterali. Entrando in chiesa, sul versante settentrionale il presepe, quindi l'altare maggiore infiorato e, sopra il tabernacolo, la bellissima statua settecentesca di Gesù bambino, rappresentata nella immagnetta distribuita quest'anno in occasione della benedizione natalizia delle famiglie della Comunità Pastorale.

Anche nel Santuario dei Morti dell'Avello è stato allestito il presepe innanzi all'altare, mentre nell'oratorio di Santo Stefano in Bulciaghetto il Bambinello è adagiato ai piedi dell'altare, posato su un manto bianco sopra un voluminoso panno azzurro che discende dalla mensa. La panoramica si completa con la Natività allestita presso la cappelletta dell'Addolorata.





Fra Roberto Proserpio di Bulciago servo di ogni fratello

Al termine di una vita dedicata a tempo pieno al servizio dei fratelli, si è spento giovedì 1° dicembre nel convento dei Frati Francescani sito in Via Borgo Palazzo nella città di Bergamo, Fra Roberto Proserpio [Renzo Fortunato] nativo di Bulciago, alla veneranda età di 89 anni, pochi giorni prima del suo compleanno.

Infatti, Fra Roberto da Bulciago è nato l'8 dicembre 1933 da Pasquale e Rita Fumagalli, che hanno allietato la loro unione con la nascita di otto figli: quattro maschi e quattro femmine. Una famiglia numerosa, devota e rispettosa della tradizione cristiana. Roberto ha trascorso la sua gioventù in parrocchia partecipando alla vita oratoriana, aiutando il cugino sacrestano fino al 1952. Anno in cui il parroco don Davide Canali annota nella Cronaca: «*Quest'anno abbiamo le Santissime Missioni nel mese di marzo predicate per 15 giorni dai cappuccini Padre Macario [da Sforzatica ndr] e Padre Emiliano [da Albino ndr]. I padri furono bravi, la gente corrispose, tante comunioni, tanto entusiasmo tanto bene speriamo che duri*».

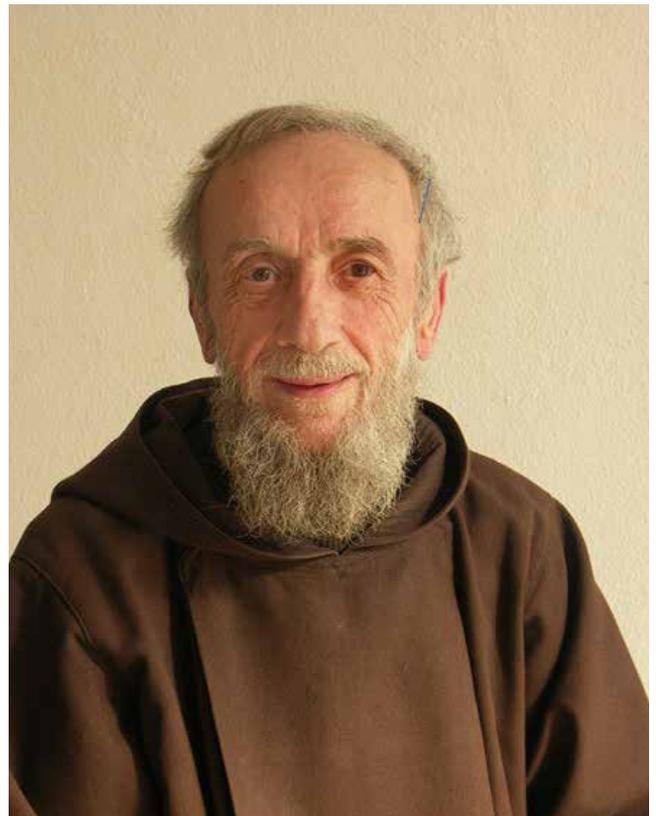
L'assenza del coadiutore per motivi di salute, coinvolge Roberto nell'accoglienza dei predicatori, a fianco del parroco don Davide, e ne rimane affascinato. Nei giorni successivi si confessa da padre Emiliano manifestando il suo desiderio di farsi frate. Il religioso lo invita nel convento di Lovere, che raggiunge il maggio successivo, e nel breve volgere di alcuni mesi la vita di Roberto cambia radicalmente.

Il 22 giugno 1952 entra in convento e il 25 dello stesso mese riceve la veste assumendo il nome di Fra Roberto da Bulciago. È ammesso nel noviziato con la vestizione il 7 dicembre 1952 e l'8 dicembre del 1953 emette la professione temporanea con i voti di povertà, obbedienza e castità, scegliendo di essere solo frate per fare della propria vita un umile servizio ai fratelli, proprio come San Francesco. La professione perpetua l'8 dicembre 1956.

Concluso il noviziato a Lovere Fra Roberto raggiunge il convento di Cerro; quindi, ritorna a Lovere e, in seguito, giunge a Milano in Viale Piave come cuoco, a Oreno, a Brescia e poi a Varese ancora come cuoco, quattro anni ad Albino nel ruolo di portinaio e sacrista.

Trascorre gli anni dal 1961 al 1963 nel bellissimo convento di Salò svolgendo il servizio di cuoco. I superiori lo inviano nel convento di Bergamo dal 1963 al 1970 come aiuto infermiere: «*Un'esperienza bella e umile: vedi la sofferenza dei tuoi fratelli e cerchi di portare tutto il tuo amore, il tuo servizio, con tanta cura e pazienza*», afferma Fra Roberto nell'intervista rilasciata a Giovanni Mazzoleni nel 2019.

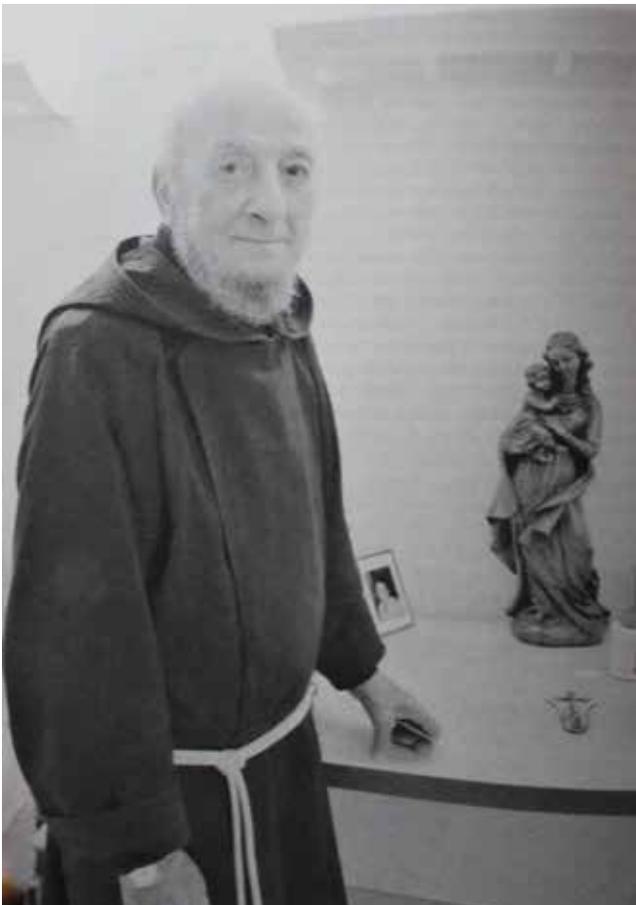
Terminata la breve esperienza di quattro anni a Varese nel ruolo di portinaio e cantiniere, dal 1974 fino al 1983 Fra Roberto vive una nuova esperienza a Roma per assistere i predicatori della casa pontificia: segretario di padre Rainiero Cantalamessa e padre Ilario da Milano, ospitato nella curia generalizia dei Cappuccini. Qui ha la fortuna e la gioia di incontrare quattro papi: Angelo Giuseppe Roncalli [San Giovanni XXIII], Giovanni Battista Montini [San Paolo VI], Albino Luciani [Giovanni Paolo I], Karol Josef Wojtyła [San Giovanni Paolo II]. Il ritorno a Bergamo nel 1983 dove Fra Ro-





berto trascorre 36 anni svolgendo il servizio parte in infermeria e parte in convento.

Nella citata intervista di Mazzoleni, Fra Roberto gli mostra una foto a lui particolarmente cara: «Vedi



questa scultura di San Francesco con il lupo di Gubbio? Indovina a chi assomiglia? Dopo un attimo di silenzio, dice: sono io. Mi hanno chiesto quando ero giovane frate di posare, per un intero mese, mentre il famoso scultore Silvio Monfrini [1894-1969] modellava e creava la sua opera. Dal 5 agosto del 1962, con tanto di benedizione e inaugurazione alla presenza dell'allora Ministro degli interni Paolo Emilio Taviani, la statua in bronzo, raffigurante San Francesco e il lupo, è collocata sul colle dei cappuccini che domina, a strapiombo sul mare, il borgo e l'intero panorama di Monterosso al Mare in provincia di La Spezia [Cinque Terre]».

Qual è la testimonianza che ci ha lasciato Fra Roberto? «Ad impegnarsi con amore senza guardare gli altri, sentirsi umili e servi, dare valore a chi compie piccoli gesti, all'apparenza insignificanti ma che sono fondamentali per l'equilibrio di una comunità, del mondo intero, sono il Vangelo della vita. Dietro quelle cucine, quasi sempre nascoste al pubblico, agli invitati, dentro quelle infermerie con i vetri satinati, quelle portinerie dei conventi, scorrono fiumi di sudore, di fede, di attenzione verso il prossimo. Il mondo pulsa grazie al loro sacrificio, alla loro Fedeltà».

E la loro vita eleva costantemente il canto «Laudato si' o mi' Signore».

Fra Roberto conservava nella sua cameretta una statua lignea della Madonna, opera dell'intagliatore bulciaghese Paolo Cattaneo, donatagli dal fratello Antonio Proserpio.

Ora le sue spoglie riposano nel cimitero di Bulciago.

Italo Allegri



La corale di Bevera canta a Vergiate da don Fabrizio

Domenica 27 novembre, su invito di don Fabrizio, la corale di Bevera si è recata presso la sua parrocchia di Vergiate, in provincia di Varese, per animare la Santa Messa delle ore 11.15.

Partenza alle 9.00 dal piazzale del Santuario di Bevera e dopo circa un'ora di tragitto, eccoci arrivati alla chiesa di San Martino. Ma ad accoglierci purtroppo non c'è don Fabrizio che deve celebrare la Messa in un'altra parrocchia alle ore 10.30, ma una simpatica signora che dal limitrofo oratorio ci accompagna alla chiesa dove dovremo cantare. Il tempo di sistemarci e provare qualche canto ed ecco dapprima don Alessandro, il sacerdote che celebrerà la Messa e poi la direttrice del coro di Vergiate, che ci danno il benvenuto tra di loro. Terminata la S. Messa ecco arrivare anche don Fabrizio che ci dà il benvenuto nella sua Comunità Pastorale e

ci invita a seguirlo in oratorio per pranzare insieme a lui e ad alcuni collaboratori della sua parrocchia. Ed ecco che, preceduto da uno stuzzicante aperitivo, ci viene servito un lauto pranzo gustato in buona compagnia e convivialità.

E ovviamente a fine pranzo non poteva mancare un po' di canto. Diretti dalla nostra maestra di canto Clara e con il sostegno anche di alcuni cantori del coro di Vergiate presenti al pranzo abbiamo intonato canti a noi cari e - in onore di don Fabrizio a cui piace tanto - la Salve Regina.

Al termine, anche a ringraziamento dell'ospitalità che ci è stata offerta, la corale ha donato a don Fabrizio un'icona raffigurante la Natività, accompagnata da un messaggio di auguri per il suo recente 30° anniversario di sacerdozio.





Campagna abbonamenti INSIEME per raccontarci anche nel 2023

Siamo ormai prossimi a concludere il cammino della nostra Comunità Pastorale dell'anno in corso, mentre si affaccia all'orizzonte il 2023, che speriamo, dopo un biennio di pandemia da Covid-19 e una inaspettata quanto dolorosa guerra che si protrae, purtroppo, ininterrottamente dallo scorso mese di febbraio, sia portatore di pace tra i popoli ponendo fine alla "inutile strage"! È giunto quindi il tempo di procedere al rinnovo dell'abbonamento del nostro informatore comunitario INSIEME.

Un anno, quello in corso, ricco di iniziative documentate dalle pagine del nostro giornale, che ha ormai consolidato la veste tipografica del colore, contraddistinte in particolare dalla ordinazione sacerdotale del diacono don Marco Guffanti – presente nella nostra Comunità Pastorale per un biennio – e il dono inaspettato del prete novello don Simone Tremolada, accolto con grande calore ed entusiasmo in occasione della festa di inizio oratorio nella prima domenica dello scorso mese di ottobre.

Comunque, nonostante la prospettiva di contenere le pagine per razionalizzare il più possibile i costi di stampa, di fronte alle innumerevoli iniziative promosse sia in campo liturgico che pastorale, il loro numero risente sempre del positivo fermento in atto nell'ambito della nostra Comunità Pastorale, in ogni settore di età o categoria di persone, che documentiamo.

Quello che proponiamo riteniamo sia un prodotto dignitoso, consono alla nostra realtà, privo di qualsiasi

contributo se non quello derivante della generosità dei nostri lettori: e sono tanti! Gradiremmo però che fosse sempre più vivo, sentito da coloro che lo sostengono, che i gruppi se ne appropriassero come espressione del loro esistere e operare, raccontando le loro iniziative.

La Comunità è una grande famiglia che percorre un unico itinerario per le tre parrocchie di Barzago, Bevere e Bulciago; quindi, INSIEME è un periodico che racconta gioie e dolori, successi e difficoltà, crescita e battute d'arresto, tradizioni e innovazioni. INSIEME raggiunge le famiglie, porta al loro interno la vita della Comunità e le persone che sono impossibilitate a partecipare attivamente ne conservano il collegamento.

Doveroso il grazie agli incaricati che ogni mese con costanza encomiabile provvedono a recapitare porta a porta INSIEME agli abbonati.

Riportiamo di seguito il facsimile della scheda per l'abbonamento, che vi preghiamo di compilare debitamente e restituire o all'incaricato della distribuzione, oppure consegnarla: a **Barzago e Bulciago** nelle sagrestie delle rispettive parrocchie al termine delle Sante Messe domenicali o nella prefestiva; a **Bevera** presso il "Punto Accoglienza".

Il contributo richiesto è di 15,00 euro per 9 numeri annuali per l'abbonamento ordinario e 25,00 euro o più per chi intende sostenere il nostro INSIEME.

La Redazione

COMUNITA' PASTORALE MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI BARZAGO, BEVERA, BULCIAGO

Bollettino Comunità Pastorale "INSIEME" Campagna Abbonamenti 2023

COSTO per 9 numeri annui: Euro 15,00 (ordinario) Euro 25,00 (sostenitore)

Si prega di riconsegnare questo tagliando, compilato in ogni sua parte e con la quota, agli incaricati della distribuzione o, a Barzago e Bulciago, nelle sagrestie delle rispettive parrocchie, dopo ogni Santa Messa festiva e prefestiva, oppure Bevera presso il "Punto Accoglienza", entro il 31 gennaio.

GRAZIE

Ai sensi della legge 675/96, la comunicazione dei vostri dati verrà intesa come esplicita manifestazione di consenso al trattamento dei dati stessi al fine della sola gestione del servizio. A semplice richiesta i suddetti dati saranno cancellati dal nostro archivio.

Desidero sottoscrivere un abbonamento:

COGNOME

NOME.....

INDIRIZZO

TELEFONO



GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Quando pregate dite: Padre. LA PREGHIERA CON GESU' IN UN TEMPO DI CRISI

BARZAGO		
LUNEDI' 9/1 6/2 17/4 8/5	MERCOLEDI' 11/1 8/2 19/4 10/5	GIOVEDI' 12/1 9/2 20/4 11/5
Fam. Beretta Stefano e Claudia Verdegò	Fam. Maria Fumagalli Via Cantone 15.00 ORE	Fam. Inglese Antonio e Maresa Via C. Cantù
Fam. Maggioni Italo e Maria Via Forte ORE 17.30	Fam. Sesana Stefano e Assunta Via Dante	
Fam. Longoni Enrico Manzoni Via	MARTEDI' 10/1 7/2 18/4 9/5	
Fam. Pessina Marisa Via Statale ORE 17.30	Fam. Bonanomi Tonino e Marina Viale Rimembranze	
Fam. Mandelli Guglielmo e Giovanna Via C. Porta		
BEVERA		
	MARTEDI' 10/1 7/2 18/4 9/5	
	ORATORIO DI BEVERA	
BULCIAGO		
LUNEDI' 9/1 6/2 17/4 8/5	MARTEDI' 10/1 7/2 18/4 9/5	GIOVEDI' 12/1 9/2 20/4 11/5
Fam. Pozzi Ivo Via C. Cantù 41	Fam. Cattaneo Paolo e Giuseppina Via don Canali 11	Fam. Isella Edoardo Via Giovanni XXIII ore 20:45



Brevi dalla Comunità Pastorale

Benedette le tessere di Azione Cattolica per il 2023

Come è tradizione, nella festa dell'Immacolata Concezione si celebra la festa dell'Azione Cattolica. Nelle Sante Messe delle ore 8.00 a Barzago e Bulciago sono state benedette le Tessere di adesione, quindi distribuite agli associati.



Come ricorda papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* n. 24: *La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare"*.

Tema conduttore della veglia diocesana di quest'anno è stato: "Insieme, l'unico modo per ricominciare", dopo due anni di persistente pandemia c'è la voglia dell'incontro, di riallacciare le relazioni sospese.

Nuove adesioni Confraternita SS.mo Sacramento

È positivo il bilancio della Confraternita del Santissimo Sacramento di Bevera. A conclusione del rinnovo annuale delle adesioni si contano due nuovi iscritti nel 2023.

I confratelli e le consorelle offrono il loro contributo attivo nella più importanti solennità dell'anno liturgico, in particolare in occasione delle Giornate Eucaristiche, oltre la preghiera personale di adorazione innanzi al Santissimo Sacramento.



Raccolti 1493 kg di viveri per Avvento di carità

Anche quest'anno la Caritas del decanato di Oggiono ha organizzato, durante il tempo di Avvento, la raccolta di viveri destinata a persone del nostro territorio che vivono in condizioni di



fatica. Ogni domenica nelle tre chiese parrocchiali della Comunità Pastorale i fedeli hanno depositato negli appositi contenitori come da programma: latte, riso, latte, pasta, latte e tonno. A chiusura dell'iniziativa il bilancio è stato positivo. Infatti, **sono stati raccolti complessivamente nelle tre parrocchie 1493 chili di generi alimentari**, già consegnati alla Caritas di Oggiono che provvederà a sostenere le persone in difficoltà.

Chi non aveva la possibilità di contribuire con i generi alimentari poteva effettuare un'offerta in denaro nell'apposita cassetta per il loro acquisto. La **somma complessiva raccolta nelle tre parrocchie nel corso dell'anno, compreso l'Avvento di Carità, è stata di 3.123,00 euro** consegnati alla Caritas del decanato di Oggiono.

Benedizioni famiglie

Quest'anno la Benedizione delle famiglie prima di Natale è stata amministrata dai sacerdoti della nostra Comunità Pastorale nella forma tradizionale, incontrando personalmente i singoli nuclei familiari come si faceva in passato prima della



pandemia. L'emozione dell'incontro è stata ben sintetizzata dal parroco don Giovanni nel suo editoriale, a nome anche di padre Stephen e don Simone che lo hanno coadiuvato. Inoltre, sono stati benedetti anche tutti i luoghi di lavoro presenti nelle tre parrocchie. La generosità delle nostre comunità si è manifestata ponendo ciascuno nella busta, precedentemente consegnata, un obolo secondo le proprie disponibilità per sostenere le opere parrocchiali. Di seguito l'importo accolto suddiviso per le diverse parrocchie.

Barzago	21.607,10 euro
Bevera	10.215,00 euro
Bulciago	25.274,00 euro
Totale	57.096,10 euro.

Un tetto per Tabaka

Tra i progetti che la Comunità Pastorale ha scelto di sostenere durante il tempo di Avvento, c'era anche il rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale di Tabaka, nel Kenya, per essere tutto ammalorato. Tabaka



È il paese di padre Benard che noi tutti conosciamo bene per avere ricevuto il diaconato nella nostra chiesa parrocchiale e celebrato una delle sue prime Sante Messe tra noi. Le offerte destinate a questo progetto sono state raccolte negli appositi bidoni presenti nelle tre chiese parrocchiali, la cui apertura a conclusione del tempo di Avvento ha restituito i seguenti parziali.

Barzago	1.555,90
Bevera	665,00
Bulciago	1.411,45
Totale	3.632,35



Date dei Battesimi per il 2023

- 12 febbraio Barzago
- 30 aprile Bulciago
- 14 maggio Bevera
- 28 maggio Barzago
- 18 giugno Bulciago
- 2 luglio Bevera
- 24 settembre Barzago
- 15 ottobre Bulciago
- 19 novembre Bevera
- 10 dicembre Barzago



L'Albero della Vita



Bevera

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Franchina Giovan Battista di anni 80
Deceduto a Bevera di Barzago il 25/11/2022



Barzago

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Galbusera Giacinto di anni 83 Deceduto a Monticello Brianza il 3/12/2022
Frigerio Italo di anni 88 Deceduto a Erba il 20/12/2022
Combi Giovannina di anni 86 Deceduta a Premana il 20/12/2022



Bulciago

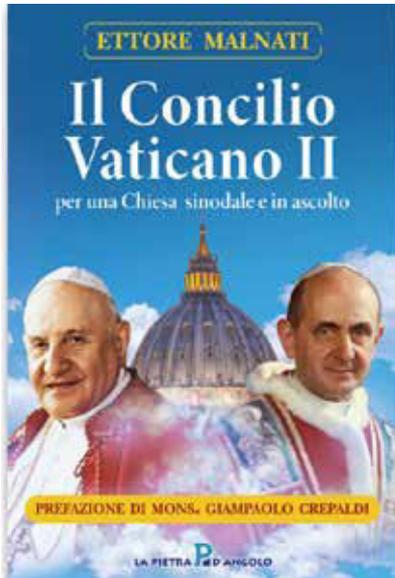
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Tjan Peter di anni 57 Deceduto a Lecco il 27/11/2022



... dal Punto Accoglienza

Il Concilio Vaticano II per una Chiesa sinodale e in ascolto



Vi presentiamo questo semplice e agile libretto che ricorda i 60 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II.

Questo lavoro è stato pensato per offrire, con semplicità, al popolo di Dio delle nuove generazioni l'opportunità di conoscere l'originalità di quell'evento che ha saputo "ascoltare lo Spirito" e non disattendere i disagi e le gioie dell'umanità, per essere segno di speranza nella continuità di una novità evangelica.

L'11 ottobre 2022 è stata la ricorrenza del 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

Per celebrare questa significativa e importante ricorrenza, il presente volume ha lo scopo di richiamare la memoria dell'evento più rilevante della storia contemporanea della Chiesa e, nello stesso tempo, per mettere in evidenza le ragioni profonde della sua attualità e della sua fecondità. Scorrendo le pagine del libro si coglie subito che il Concilio è stato una *primavera* per la Chiesa, un *avvenimento di grazia* che ha profondamente inciso nella sua vita.

"Dal Concilio non è uscita una nuova Chiesa, ma un modo nuovo di essere Chiesa"

Beato Giovanni Paolo I (Papa)

Tutto il Mondo è la mia famiglia Lettere ai cari e risposte da cuore a cuore

Dall'apertura del Concilio (11 ottobre 1962) e dalla morte di Giovanni XXIII (3 giugno 1963) e nell'anno dedicato alla famiglia, il carteggio tra Angelo Giacomo Giuseppe Roncalli e i suoi genitori assume un valore molto speciale. Accanto alle lettere del futuro pontefice, ecco la novità assoluta: le missive inedite di papà Battista e mamma Marianna al figlio. Sono documenti di straordinaria semplicità intrisa di fede, speranza e carità. L'epistolario riflette sia la parabola umana e spirituale del seminarista, sacerdote, poi vescovo Roncalli, fra Bergamo, Roma e l'Oriente, sia la quotidianità di una famiglia rurale lombarda all'alba del Novecento con tutte le difficoltà, i momenti di dolore e di gioia, i lutti e le nuove nascite, le giornate scandite dal duro lavoro nei campi, nelle vigne, nell'allevamento, ritmato dalla partecipazione alla messa, alla catechesi, alle ricorrenze del ciclo liturgico. Uno scambio epistolare unico, che esalta il valore del legame familiare e della pace domestica e aiuta a seguire la linfa da cui ha attirato il pontefice più amato del secolo scorso.





Calendario gennaio 2023

Domenica 15 gennaio: prima Confessione di tutti i ragazzi di IV elementare a Barzago

18-25 gennaio: settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Sabato 28 gennaio: a Bevera "La Gibiana"

Domenica 29 gennaio: Festa della Famiglia. Messa nelle tre parrocchie, pomeriggio insieme a Bulciago

Giovedì 2 febbraio: Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora).

Messa e benedizione delle candele ore 8.30 a Bulciago

Messa e benedizione delle candele ore 16.00 a Bevera

Messa solenne e benedizione delle candele ore 20.30 a Barzago.

Venerdì 3 febbraio: San Biagio.

Messa e Benedizione della gola ore 9.00 a Barzago

Messa e Benedizione della gola ore 16.00 a Bevera

Messa e Benedizione della gola ore 20.30 a Bulciago

Sabato 4 febbraio: Festa di Sant'Agata a Bulciago
Messa in Chiesa per tutte le donne alle 18.15 e cena in Oratorio

Domenica 5 febbraio: Festa della Vita. Messa nelle tre parrocchie con tutti i bambini battezzati nel 2022.

2-11 febbraio: Novena alla Madonna di Lourdes

Sabato 11 febbraio: festa della Madonna di Lourdes e giornata dell'ammalato.

16-19 febbraio: Sante Quarantore

Corso in preparazione al matrimonio cristiano

Ore 21.00 a Bevera nei seguenti martedì:

10, 17, 31 gennaio,

7, 14, 21, 28 febbraio,

7 marzo

Sacramenti

Date dei Battesimi

12 febbraio Barzago, 30 aprile Bulciago,

14 maggio Bevera, 28 maggio Barzago,

18 giugno Bulciago, 2 luglio Bevera,

24 settembre Barzago, 15 ottobre Bulciago,

19 novembre Bevera, 10 dicembre Barzago

Prime Comunioni

30 aprile a Bevera, ore 11.00

7 maggio a Barzago, ore 11.00

14 maggio a Bevera, ore 11.00

Anniversari di Matrimonio

21 maggio a Bevera, ore 9.30

28 maggio a Barzago, ore 11.00

4 giugno a Bulciago, ore 11.00

Prete nativi della Comunità Pastorale

Elenco sacerdoti, preti diocesani o religiosi, nati nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale Maria Regina degli Apostoli con i relativi contatti. Offriamo così l'opportunità a quanti li conoscono di poterli contattare, ma soprattutto ricordare il legame spirituale che unisce ciascuno di noi a loro, sostenendo il loro ministero pastorale con la preghiera vicendevole.

Barzago:

Padre Antonio Rovelli (ordinato nel 1984)

e-mail: antonio.rovelli@gmail.com cell.: 339-2004805

Don Mario Proserpio (ordinato nel 1959)

e-mail: mario.proserpio@alice.it – cell.: 339-2374695

Don Luigi Colombo (ordinato nel 1994)

e-mail: don.gigi@outlook.com – cell.: 347-8033042

Don Gianpiero Magni (ordinato nel 1975)

e-mail: dongpm51@gmail.com – cell.: 338-3421122

Bulciago:

Don Giuseppe Galli (ordinato nel 1974)

e-mail: galli.giuseppe@guanelliani.it

cell.: 349-8425158

Don Domenico Scibetta (ordinato nel 1996)

e-mail: scibetta.domenico@guanelliani.it

cell.: 333-4792113

Don Nando Giudici (ordinato nel 1987)

e-mail: giudici.nando@guanelliani.it

cell.: 347-2859747

Fra Fabrizio Feola (ordinato nel 2013)

e-mail: fabriziofeola1@gmail.com – cell.: 348-7263433

Bevera:

Don Biagio Fumagalli (ordinato nel 1979)

e-mail: donbiagiofumagalli@alice.it

cell.: 338-6127262



Riferimenti della comunità



RECAPITI E PRESENZE

DON GIOVANNI COLOMBO (parroco): cell. 333.41.34.412 - mail: dongioco@gmail.com *Risiede a Barzago.*
DON SIMONE TREMOLADA (Vicario Parrocchiale): cell. 340.32.31.173 – mail: simone.tremolada1994@gmail.com
PADRE STEPHEN ODHIAMBO (Vicario Parrocchiale): cell. 334.82.62.431 - mail: odhistephen@yahoo.com
SUOR GIOVANNA MAURI: cell. 331.62.40.029
PADRE LEOPOLDO FRISO: cell. 339.431.36.69
MISSIONARI CONSOLATA: tel. 039.531.02.20



SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

LUOGO: presso la casa parrocchiale di Barzago
ORARI APERTURA: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato. Dalle ore 9.00 alle ore 11.00
CONTATTO: segreteria@comunitapastoralebbb.it - tel. 031.860.248



PUNTO ACCOGLIENZA

LUOGO: Presso il Santuario di Bevera
ORARI DI APERTURA: DOMENICA dalle 7.45 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.30
MARTEDÌ dalle 8.45 alle 10.45
SABATO dalle 15.30 alle 18.30



SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE (Barzago): tel.: 031.860327
SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE (Bulciago): tel.: 031.860131



BAR D'IMBEVERA

LUOGO: Presso il centro Paolo VI a Bevera **GIORNO DI CHIUSURA:** Lunedì
CONTATTI: Cristian Beretta cell: 347.53.78.584



IBAN DELLA COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA "SAN BARTOLOMEO" BARZAGO Via San Giuseppe, 2 - 23890 BARZAGO (LC)
Iban: BANCA POPOLARE MILANO IT 13 E 05034 51240 000000000 146
PARROCCHIA "SANTA MARIA NASCENTE" BEVERA Via Santuario Inferiore, 1 - 23890 BARZAGO (LC)
Iban: BANCA INTESA SAN PAOLO (PROSSIMA) IT 25 O 03069 09606 100000126611
PARROCCHIA "SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA" BULCIAGO Via A. Volta, 1 - 23892 BULCIAGO (LC)
Iban: INTESA SAN PAOLO IT 15 W 03069 51590 10000000 8228



SITI WEB



REDAZIONE "INSIEME"

www.comunitapastoralebbb.it - Facebook / Instagram: Comunità Pastorale BBB
informatore.insieme@gmail.com



Riferimenti per la vita spirituale

ORARI SANTE MESSE

ORARI SANTE MESSE		
BEVERA		
Lunedì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Martedì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Mercoledì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Giovedì		16.00 Santa Messa
Venerdì		16.00 Santa Messa
Sabato	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane	16.25 Rosario	17.00 Santa Messa
Domenica e Festivi	7.00; 9.30; 18.30 Santa Messa	
BARZAGO		
Lunedì		
Martedì	8.15 Lodi	8.30 Santa Messa
Mercoledì	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Giovedì	20.00 Rosario	20.30 Santa Messa a Verdegò
Venerdì	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane	17.45 Rosario	18.15 Santa Messa
Domenica e Festivi	17.30 Rosario	8.00; 11.00; 18.00 Santa Messa
BULCIAGO		
Lunedì	7.45 Rosario; 8.15 Lodi	8.30 Santa Messa
Martedì		
Mercoledì	20.00 Rosario	20.30 Santa Messa
Giovedì	8.00 Rosario	8.30 Santa Messa
Venerdì	7.30 Rosario	8.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane		18.15 Santa Messa
Domenica e Festivi	7.30 Rosario	8.00; 11.00 Santa Messa 9.30 Santa Messa a Santo Stefano in Bulciaghetto (dal 16 ottobre al 4 aprile 2023) 17.00 Santa Messa ai Morti dell'Avello (sospesa dal 16 ottobre al 4 aprile 2023)

CONFESSIONI

BEVERA:

- Ogni mercoledì mattina dalle ore 9.00 alle 11.30 (don Enrico Vitali)
- Ogni sabato mattina dalle ore 9.30 alle 11.00 (don Giuseppe Corti)
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle 17.00 (padri della Conso-lata)

BARZAGO:

- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.00 (don Giovanni)

BULCIAGO:

- Ogni sabato dalle ore 16.00 alle 17.30 (padre Stephen)

Nota: oppure contattando e chiedendo personalmente ai sacerdoti.

PREGHIERA VOCAZIONALE

BULCIAGO

Primo giovedì del mese alle 07.30 a Bulciaghetto e cammino verso il Santuario dei Morti dell'Avello

BARZAGO

Ogni mercoledì mattina durante la Messa delle 9.00.

BEVERA

Ogni martedì mattina durante la Messa delle 8.15 e ogni sabato sera al Rosario delle 16.30.

ADORAZIONE EUCARISTICA

BARZAGO

OGNI 1° VENERDÌ DEL MESE

- Dalle 9.30 (dopo la Messa) alle 10.15

BULCIAGHETTO

OGNI 2° SABATO DEL MESE

- Dalle 20.30 fino alle ore 21.30

BULCIAGO

OGNI 1° GIOVEDÌ DEL MESE

- Dalle 15.00 fino alle ore 17.00